



Resoconto intermedio al 31 marzo 2020

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Resoconto intermedio al 31 marzo 2020

Nota introduttiva

La diffusione a livello mondiale dell'epidemia Covid-19 ha portato in quasi tutti i Paesi all'introduzione di misure restrittive, all'interruzione delle attività produttive e ad una forte preoccupazione nei consumatori. La combinazione di questi fattori ha sostanzialmente paralizzato l'attività economica. Gli effetti sulla crescita dell'economia mondiale sono rilevanti e, in un'economia integrata verticalmente a livello internazionale, le ripercussioni tra Paesi e settori industriali amplificano ulteriormente gli effetti della crisi. In questo contesto l'economia italiana, data la struttura produttiva incentrata sulle piccole e medie imprese, è particolarmente fragile e, in settori rilevanti quali il turismo, l'industria manifatturiera e la ristorazione sarà molto difficile riprendersi velocemente dal blocco delle attività. La particolarità della crisi attuale è data dalla combinazione di uno shock dal lato dell'offerta (con conseguente riduzione di produzione e investimenti) con un forte aumento dell'incertezza che paralizza la domanda (con conseguente riduzione dei consumi e aumento del risparmio precauzionale). In un contesto in cui il sistema economico, stretto nella morsa di domanda e offerta che si contraggono, tende alla paralisi, è essenziale assicurare alle banche maggiore liquidità per favorire l'erogazione di credito alle imprese efficienti. La ripresa delle attività economiche dopo l'attenuazione delle misure di distanziamento sociale dipende direttamente dalle modalità con cui le misure adottate dai governi e dalle altre autorità determinano l'allocazione delle perdite tra i differenti attori economici (imprese, banche, famiglie, governi e banche centrali) nonché dalla distribuzione nel tempo di tali perdite. I governi nazionali hanno varato numerosi interventi volti a mitigare l'impatto della crisi economica su aziende, famiglie e banche. Alcune misure prevedono uno spostamento diretto delle perdite dal settore privato al bilancio dello Stato: trasferimenti verso famiglie e imprese, estensione della platea di beneficiari della cassa integrazione, aumento dei sussidi di disoccupazione. Altre misure, quali il rilascio di garanzie pubbliche sui finanziamenti e le moratorie fiscali e creditizie non alleggeriscono le perdite subite da alcuni settori ma mirano ad agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario così da posticipare le perdite.

In sintesi, sul fronte delle misure di sostegno nella zona Euro, il 9 aprile 2020 l'Eurogruppo ha approvato le seguenti misure che saranno operative a decorrere dal 1° giugno:

- **Prestiti BEI:** la Banca Europea per gli Investimenti ha proposto una nuova linea di credito di €200 miliardi a favore degli Stati che consentirà la concessione di prestiti ponte a lunga scadenza per le imprese in crisi di liquidità.
- **Prestiti MES per spese mediche senza condizionalità:** l'Eurogruppo ha deciso di aprire una linea di credito PCS (Pandemic Crisis Support) da €240 miliardi, garantiti dal Meccanismo Europeo di Stabilità, da erogare agli Stati per finanziare le spese sanitarie dirette e indirette collegate all'emergenza Covid-19.

- **Programma SURE:** il programma della Commissione Europea SURE (Support to mitigate unemployment risks in an emergency), è destinato a fornire finanziamenti agli Stati per coprire aumenti di spesa pubblica legati a misure di sostegno dell'occupazione, in particolare schemi di integrazione salariale, introdotte o ampliate in risposta all'emergenza sanitaria. Avrà una dotazione di €100 miliardi, finanziata con emissione di titoli di debito garantiti da tutti gli stati membri su base volontaria per un importo minimo di €25 miliardi.
- **Recovery Fund:** il Consiglio Europeo ha incaricato la Commissione di presentare una proposta per il 6 maggio sull'istituzione di un Recovery Fund garantito dal bilancio dell'Unione Europea e finanziato con emissione di obbligazioni.

Sul fronte della politica monetaria la Banca Centrale Europea ha avviato le seguenti misure:

- il 12 marzo ha annunciato che saranno condotte, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a lungo termine (ORLT), per fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area Euro. Tali operazioni sosterranno il credito bancario a favore dei soggetti più colpiti dalla diffusione del coronavirus, in particolare le piccole e medie imprese.
- il 18 marzo ha annunciato un nuovo programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) con una dotazione di €750 miliardi che si aggiunge al Quantitative Easing già in corso di €240 miliardi e a quello deciso il 12 marzo di €120 miliardi aggiuntivi.
- il 22 aprile, al fine di evitare che eventuali downgrade di rating possano ridurre improvvisamente la massa di titoli utilizzabili come garanzia nelle operazioni di credito dell'Eurosistema, la BCE è intervenuta sui criteri di ammissibilità dei titoli come garanzia per le operazioni di credito, riducendo i margini di garanzia e abbassando transitoriamente da BBB- a BB la soglia minima di rating per i titoli negoziabili.

In Italia, per fronteggiare lo shock creato dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19, il Governo è intervenuto con i seguenti provvedimenti:

- **Decreto Legge n. 18 del 17 marzo ("Cura Italia")** in cui sono state inserite misure per €25 miliardi volte al potenziamento del Servizio sanitario nazionale, al sostegno dell'occupazione e del reddito delle famiglie e alla liquidità delle piccole e medie imprese (con un costo diretto di €5 miliardi e garanzie ai finanziamenti per €350 miliardi).
- **Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile ("Decreto liquidità")** in cui sono ampliati di ulteriori €400 miliardi l'insieme dei crediti che il Governo intende garantire (portando il totale delle garanzie dello Stato sui finanziamenti alle imprese a circa €750 miliardi).

La ripresa dipenderà quindi dall'andamento dei mercati finanziari, dalla rischiosità delle attività nonché dall'efficacia del complesso di misure adottate. Il futuro prossimo sarà largamente condizionato dal modo in cui l'Italia e l'Europa sapranno affrontare l'emergenza, prima di tutto sul piano sanitario e poi su quello economico-finanziario.

In questo scenario di forti tensioni macroeconomiche e di mercato la stabilità del Gruppo rimane incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse di risparmio gestito.

Il patrimonio netto consolidato a fine marzo 2020 è pari a €3,1 miliardi e il Common Equity Tier 1 ratio, in assenza di distribuzione di dividendi, si è attestato al 27,5%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta si sono attestate a €40,2 miliardi, in crescita del 3% rispetto a fine 2019 e sono principalmente costituite da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma con una forte presenza di titoli stanziabili. Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la forte volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

Nel primo trimestre 2020, nell'ambito del processo di semplificazione della struttura del Gruppo, si sono realizzate le seguenti operazioni:

- l'avvio della liquidazione della società Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd.;
- il trasferimento della partecipazione in Morval Vonwiller Advisors S.A. dalla subholding Southern Group Ltd a Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- l'avvio della fusione per incorporazione di Morval SIM in Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2020 del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio sono conformi a quelli adottati per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

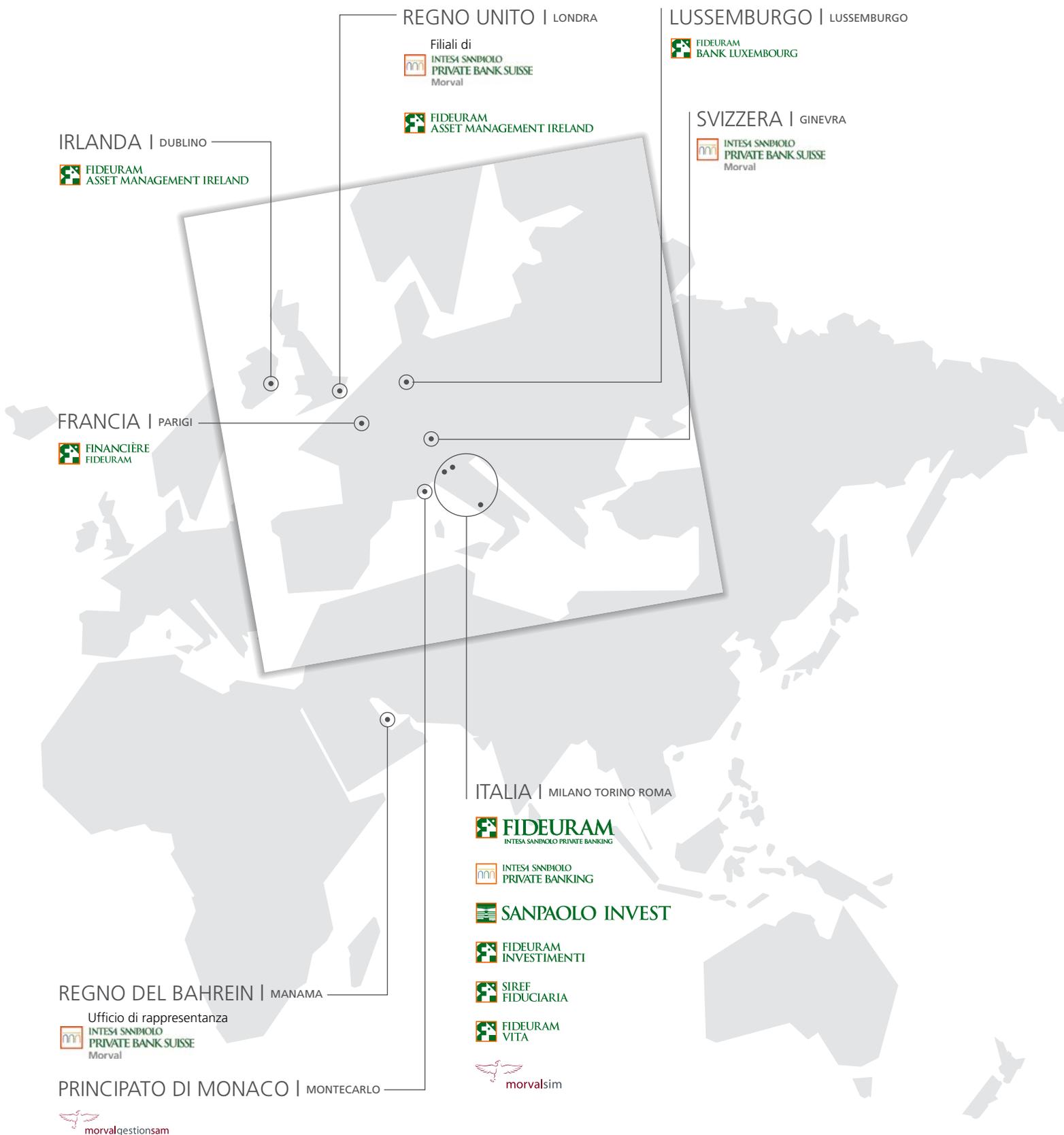
Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 marzo 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.



Indice

| | |
|--|-----------|
| Struttura del Gruppo | 6 |
| Cariche sociali | 9 |
| Highlights | 10 |
| Key Performance Indicators | 12 |
| Resoconto intermedio di gestione consolidato | 15 |
| Prospetti contabili riclassificati | 16 |
| Lo scenario economico | 20 |
| I risultati consolidati in sintesi | 22 |
| Il modello di business | 23 |
| Le attività finanziarie dei clienti | 24 |
| La raccolta di risparmio | 26 |
| La segmentazione dei clienti | 27 |
| La consulenza evoluta | 28 |
| L'analisi del conto economico | 29 |
| La distribuzione del valore | 33 |
| I risultati per settore di attività | 34 |
| La gestione dell'attivo e del passivo | 37 |
| Il patrimonio netto | 40 |
| La gestione e il controllo dei rischi | 41 |
| Il capitale umano | 50 |
| I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2020 e la prevedibile evoluzione della gestione | 53 |
| Le politiche contabili | 54 |
| Prospetti contabili consolidati | 56 |
| Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari | 62 |
| Allegati | 63 |
| Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati | 63 |
| Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riclassificati | 64 |

Struttura del Gruppo



ISOLE VERGINI BRITANNICHE | TORTOLA

 **morval**vonwillers
assets management co.
in liquidazione

ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN

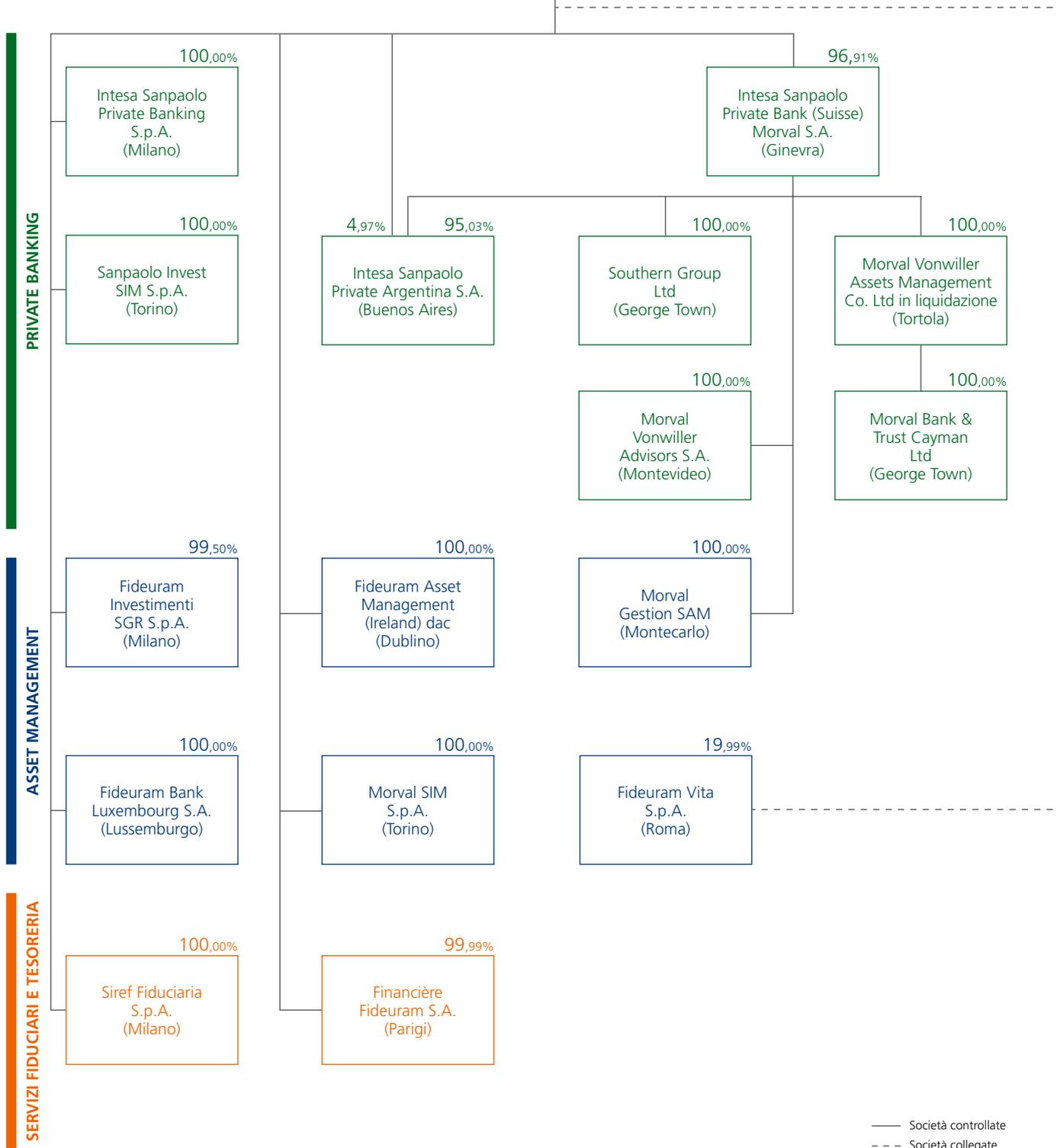
 **southern**group
 **morval**bank&trust

URUGUAY | MONTEVIDEO

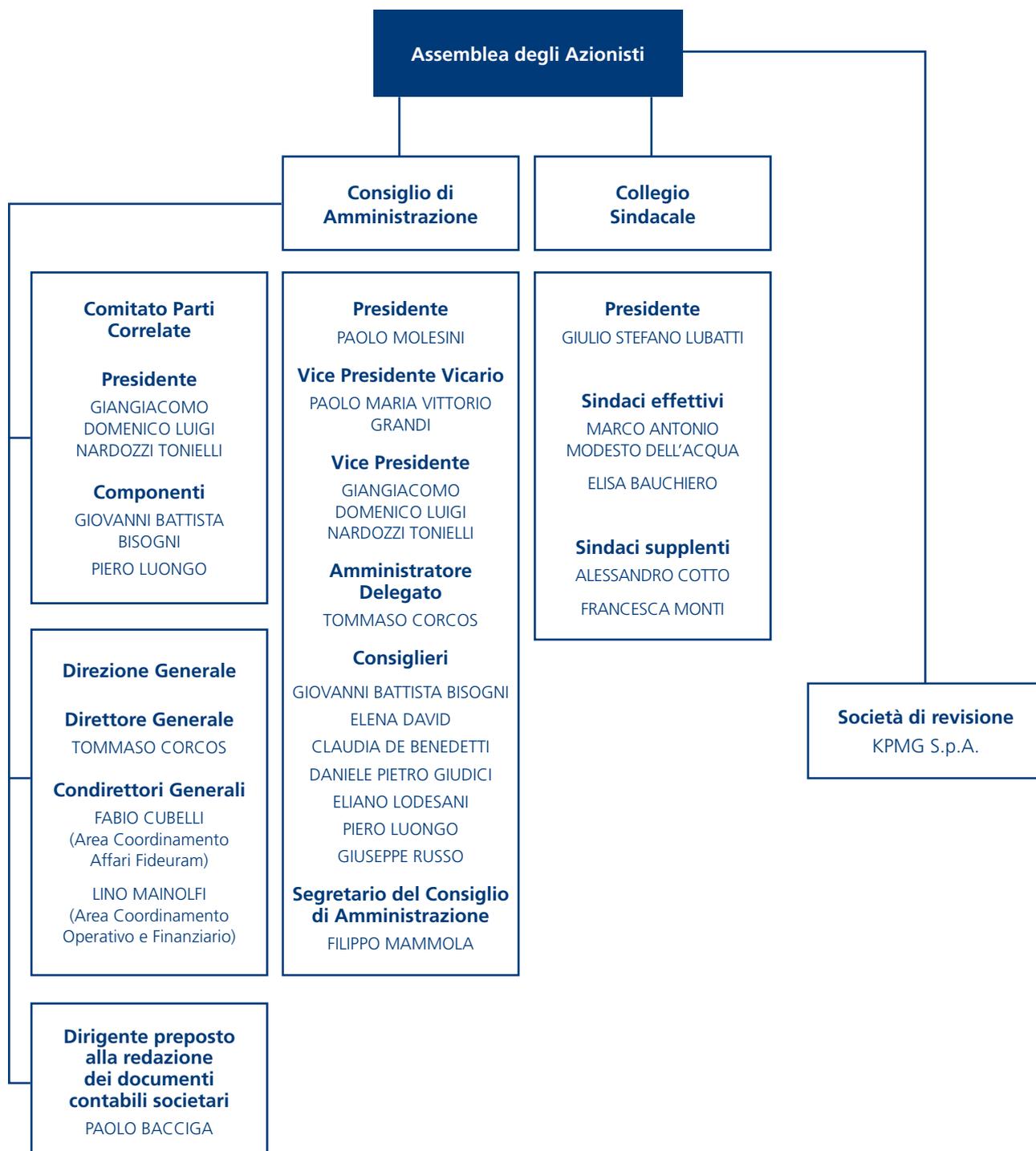
 **morval**vonwiller
advisors

ARGENTINA | BUENOS AIRES

 **INTESA SANPAOLO**
PRIVATE
Argentina

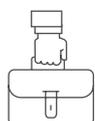


Cariche sociali



Highlights

RISULTATI OPERATIVI



Private Banker n. **5.811**



Clienti

Fideuram
n. **590.409**

Intesa Sanpaolo
Private Banking
n. **37.258**
gruppi familiari

Sanpaolo Invest
n. **157.065**

Intesa Sanpaolo
Private Bank (Suisse) Morval
n. **1.776**

Siref Fiduciaria
n. **1.989**
mandati

Raccolta Netta Totale

€2,7
miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

-€632
milioni

Assets Under Management

€223
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€148,8
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€34,7
miliardi



Anzianità media
di Rapporto Clienti

Fideuram e
Sanpaolo Invest

13 anni

Intesa Sanpaolo
Private Banking

13 anni

RISULTATI ECONOMICI



Commissioni Nette
Ricorrenti

€399
milioni

Cost / Income Ratio

29%
(30% nel I trimestre 2019)

Utile Netto Consolidato

€222
milioni

R.O.E.

29%
(36% nel I trimestre 2019)

Key Performance Indicators

| | 31.3.2020 | 31.3.2019 | VAR. % |
|---|-----------|-----------|--------|
| ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA | | | |
| Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro) | (632) | (17) | n.s. |
| Raccolta netta complessiva (milioni di euro) | 2.691 | 1.023 | 163 |
| Assets Under Management (milioni di euro) | 222.981 | 223.719 | - |
| STRUTTURA OPERATIVA | | | |
| Private Banker (n.) | 5.811 | 5.924 | |
| Personale (n.) | 3.171 | 3.311 | |
| - di cui donne (n.) | 1.418 | 1.479 | |
| - di cui all'estero (n.) | 315 | 319 | |
| Uffici dei Private Banker (n.) | 322 | 322 | |
| Sportelli bancari (n.) | 233 | 230 | |
| DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI | | | |
| Utile netto consolidato (milioni di euro) | 222 | 229 | -3 |
| Patrimonio netto consolidato (milioni di euro) | 3.117 | 2.251 | 38 |
| Utile netto consolidato base per azione (euro) | 0,148 | 0,153 | -3 |
| Pay-out ratio consolidato (%) | 92,36 | 97,07 | |
| Pay-out ratio Fideuram (%) | 98,33 | 99,48 | |
| Totale attivo (milioni di euro) | 48.980 | 42.941 | 14 |
| Valore economico generato (milioni di euro) | 697 | 712 | -2 |
| Valore economico distribuito (milioni di euro) | 655 | 685 | -4 |
| INDICI DI REDDITIVITÀ | | | |
| R.O.E. (%) | 29 | 36 | |
| R.O.A. (%) | 2 | 2 | |
| Cost / Income ratio (%) | 29 | 30 | |
| Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%) | 16 | 18 | |
| Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%) | 0,4 | 0,4 | |
| E.V.A. (milioni di euro) | 191 | 200 | |

n.s.: non significativo

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituiti da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers). Nelle società estere i Private Banker sono professionisti, persone fisiche e giuridiche, dedicati all'attività commerciale.

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civiltico e consolidato) a fine anno.

Valore economico generato e distribuito: Il valore economico generato misura la ricchezza prodotta attraverso la produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Il valore economico distribuito evidenzia come il valore generato è distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.



Resoconto intermedio
di gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|---|---------------|---------------|--------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| ATTIVO | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 346 | 349 | (3) | -1 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.964 | 3.189 | (225) | -7 |
| Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | 15.156 | 15.275 | (119) | -1 |
| Finanziamenti verso banche | 19.226 | 17.198 | 2.028 | 12 |
| Finanziamenti verso clientela | 9.006 | 9.329 | (323) | -3 |
| Derivati di copertura | 10 | 20 | (10) | -50 |
| Partecipazioni | 172 | 170 | 2 | 1 |
| Attività materiali e immateriali | 614 | 614 | - | - |
| Attività fiscali | 193 | 164 | 29 | 18 |
| Altre voci dell'attivo | 1.293 | 1.459 | (166) | -11 |
| TOTALE ATTIVO | 48.980 | 47.767 | 1.213 | 3 |
| PASSIVO | | | | |
| Debiti verso banche | 2.787 | 3.033 | (246) | -8 |
| Debiti verso clientela | 40.157 | 39.024 | 1.133 | 3 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 69 | 33 | 36 | 109 |
| Derivati di copertura | 989 | 930 | 59 | 6 |
| Passività fiscali | 99 | 94 | 5 | 5 |
| Altre voci del passivo | 1.303 | 1.215 | 88 | 7 |
| Fondi per rischi e oneri | 459 | 478 | (19) | -4 |
| Capitale sociale e riserve | 2.895 | 2.054 | 841 | 41 |
| Utile netto | 222 | 906 | (684) | -75 |
| TOTALE PASSIVO | 48.980 | 47.767 | 1.213 | 3 |

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

| | I TRIMESTRE 2020 | I TRIMESTRE 2019 | VARIAZIONE | |
|---|------------------|------------------|------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Margine di interesse | 48 | 43 | 5 | 12 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value | 3 | 13 | (10) | -77 |
| Commissioni nette | 427 | 425 | 2 | - |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 478 | 481 | (3) | -1 |
| Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione | - | - | - | - |
| PROVENTI OPERATIVI NETTI | 478 | 481 | (3) | -1 |
| Spese per il personale | (78) | (88) | 10 | -11 |
| Altre spese amministrative | (49) | (45) | (4) | 9 |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali | (14) | (13) | (1) | 8 |
| COSTI OPERATIVI NETTI | (141) | (146) | 5 | -3 |
| RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA | 337 | 335 | 2 | 1 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | (2) | (3) | 1 | -33 |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività | (6) | (10) | 4 | -40 |
| Proventi (oneri) non ricorrenti netti | 6 | 9 | (3) | -33 |
| RISULTATO CORRENTE LORDO | 335 | 331 | 4 | 1 |
| Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente | (103) | (94) | (9) | 10 |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | (4) | (4) | - | - |
| Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte) | (6) | (4) | (2) | 50 |
| UTILE NETTO | 222 | 229 | (7) | -3 |

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | 30.9.2019 | 30.6.2019 | 31.3.2019 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| ATTIVO | | | | | |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 346 | 349 | 347 | 317 | 310 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.964 | 3.189 | 3.616 | 3.529 | 3.277 |
| Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | 15.156 | 15.275 | 14.641 | 13.240 | 13.194 |
| Finanziamenti verso banche | 19.226 | 17.198 | 16.244 | 15.135 | 14.525 |
| Finanziamenti verso clientela | 9.006 | 9.329 | 9.465 | 9.620 | 9.263 |
| Derivati di copertura | 10 | 20 | 12 | 7 | 1 |
| Partecipazioni | 172 | 170 | 166 | 163 | 158 |
| Attività materiali e immateriali | 614 | 614 | 613 | 609 | 563 |
| Attività fiscali | 193 | 164 | 170 | 175 | 178 |
| Altre voci dell'attivo | 1.293 | 1.459 | 1.596 | 1.520 | 1.472 |
| TOTALE ATTIVO | 48.980 | 47.767 | 46.870 | 44.315 | 42.941 |
| PASSIVO | | | | | |
| Debiti verso banche | 2.787 | 3.033 | 3.030 | 3.098 | 3.741 |
| Debiti verso clientela | 40.157 | 39.024 | 37.983 | 35.775 | 34.131 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 69 | 33 | 42 | 25 | 27 |
| Derivati di copertura | 989 | 930 | 1.094 | 979 | 890 |
| Passività fiscali | 99 | 94 | 119 | 90 | 102 |
| Altre voci del passivo | 1.303 | 1.215 | 1.405 | 1.399 | 1.329 |
| Fondi per rischi e oneri | 459 | 478 | 479 | 458 | 470 |
| Capitale sociale e riserve | 2.895 | 2.054 | 2.059 | 2.035 | 2.022 |
| Utile netto | 222 | 906 | 659 | 456 | 229 |
| TOTALE PASSIVO | 48.980 | 47.767 | 46.870 | 44.315 | 42.941 |

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

| | 2020 | 2019 | | | |
|---|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|
| | I TRIMESTRE | IV TRIMESTRE | III TRIMESTRE | II TRIMESTRE | I TRIMESTRE |
| Margine di interesse | 48 | 45 | 43 | 46 | 43 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value | 3 | 8 | 5 | 15 | 13 |
| Commissioni nette | 427 | 471 | 433 | 418 | 425 |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 478 | 524 | 481 | 479 | 481 |
| Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione | - | 2 | 1 | 2 | - |
| PROVENTI OPERATIVI NETTI | 478 | 526 | 482 | 481 | 481 |
| Spese per il personale | (78) | (93) | (92) | (83) | (88) |
| Altre spese amministrative | (49) | (55) | (52) | (46) | (45) |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali | (14) | (13) | (15) | (14) | (13) |
| COSTI OPERATIVI NETTI | (141) | (161) | (159) | (143) | (146) |
| RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA | 337 | 365 | 323 | 338 | 335 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | (2) | (2) | 2 | 1 | (3) |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività | (6) | 8 | (15) | (13) | (10) |
| Proventi (oneri) non ricorrenti netti | 6 | - | - | - | 9 |
| RISULTATO CORRENTE LORDO | 335 | 371 | 310 | 326 | 331 |
| Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente | (103) | (116) | (96) | (89) | (94) |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | (4) | (7) | (4) | (5) | (4) |
| Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte) | - | (1) | - | (1) | - |
| Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte) | (6) | (1) | (7) | (4) | (4) |
| Utile (perdita) di pertinenza di terzi | - | 1 | - | - | - |
| UTILE NETTO | 222 | 247 | 203 | 227 | 229 |

Lo scenario economico

Nel primo trimestre 2020 la progressiva diffusione dell'epidemia di Coronavirus dall'iniziale epicentro in Cina al resto del mondo e le pesanti misure restrittive progressivamente adottate dai Governi per contenerla, hanno prodotto un impatto significativo e repentino sull'attività economica e sull'andamento dei mercati finanziari a livello globale. La risposta alla crisi della politica economica, in particolare negli USA e in Europa, è stata senza precedenti sia sul versante monetario sia su quello fiscale.

A inizio anno si era registrato un miglioramento delle prospettive di crescita in seguito all'attenuazione delle tensioni nelle relazioni commerciali fra USA e Cina che avevano caratterizzato larga parte del 2019, in particolare con la firma a metà gennaio di un accordo tra i due Paesi. La fiducia delle imprese del settore manifatturiero, già in graduale ripresa nella parte finale del 2019, ha recuperato ulteriormente e anche nel settore dei servizi si è registrato un miglioramento dell'attività a livello globale.

Il quadro di moderato recupero dell'attività economica è stato però completamente sconvolto dalle implicazioni dell'epidemia Covid-19 che ha avuto il suo iniziale epicentro nella città cinese di Wuhan. Per contenere il contagio le autorità cinesi hanno deciso il 23 gennaio, appena prima del capodanno cinese, di imporre misure pesantemente restrittive sulla mobilità e sull'interazione sociale (il cosiddetto lockdown) nella provincia di Hubei, e, sebbene con diversa intensità, anche nel resto della Cina. Le misure adottate dalle autorità cinesi si sono dimostrate gradualmente efficaci nel limitare il contagio, in particolare fuori dalla provincia di Hubei, ma con un costo molto elevato in termini di riduzione dell'attività economica. Nel mese di gennaio e nella prima metà di febbraio il numero di contagi di Coronavirus fuori dalla Cina e dall'Estremo Oriente è risultato molto contenuto e l'impatto dell'epidemia sull'attività economica nei Paesi avanzati è stato piuttosto limitato. Lo scenario è però cambiato radicalmente nella parte finale del mese di febbraio, in particolare con la diffusione del virus in Italia, dove le autorità sono dovute intervenire con misure restrittive divenute sempre più severe nel corso delle settimane successive. Queste misure sono state poi gradualmente adottate in tutte le maggiori economie avanzate e anche in quelle emergenti nel corso del mese di marzo con un pesantissimo impatto sui livelli di attività economica.

La risposta di politica economica al rapido deterioramento delle prospettive di crescita e all'ingresso dell'economia globale in recessione è stata rapida e di notevole entità. Sul versante della politica monetaria, la Federal Reserve ha tagliato i tassi d'interesse di 150 punti base nelle prime due settimane di marzo (portandoli così a zero) e ha iniziato un programma di acquisti di titoli sostanzialmente illimitato e implementato con ritmi senza precedenti nel passato, finalizzato anche a fronteggiare i problemi di liquidità emersi sui mercati monetari e obbligazionari. La Fed è inoltre intervenuta con decisioni mai prese in precedenza, come l'acquisto diretto di titoli corporate e il finanziamento diretto delle

imprese, oltre ad aver reintrodotti molti degli strumenti già utilizzati nella crisi del 2008-2009.

La Banca Centrale Europea, dopo una prima risposta non convincente, ha varato a metà marzo un piano straordinario di acquisti di €750 miliardi di titoli entro fine anno (il Pandemic Emergency Purchase Programme), che potrà essere condotto in modo flessibile e che si aggiunge ai programmi di acquisto già decisi in precedenza. Anche sul versante fiscale la risposta è stata senza precedenti, in particolare negli USA, dove a fine marzo il Congresso ha votato un pacchetto fiscale di circa \$2.200 miliardi (10% del PIL), il cui obiettivo principale è garantire i flussi di reddito di famiglie e imprese nella fase in cui l'attività economica risulta congelata dalle misure adottate per fronteggiare l'epidemia. Anche le misure fiscali adottate in Europa hanno risposto alla stessa logica, fondandosi principalmente sulla fornitura di garanzie statali sui prestiti delle banche alle imprese e sul mantenimento dei livelli occupazionali. Meno ingente e convincente è stata invece la risposta europea a livello comunitario, ma con qualche progresso al riguardo nel corso del mese di aprile.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg — Rendimento Bund — Rendimento BTP

Negli **USA** l'andamento dell'attività economica nei due primi mesi dell'anno è stato relativamente robusto, con un recupero della fiducia delle imprese del settore manifatturiero legata alla riduzione delle tensioni commerciali con la Cina. Anche le condizioni del mercato del lavoro a inizio anno risultavano decisamente solide. Lo scenario è cambiato molto rapidamente a marzo, una volta che sono state introdotte le misure restrittive per fronteggiare l'epidemia Covid-19. L'attività economica ha subito un calo pesante che si è riflesso in un deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro senza precedenti: le richieste di sussidi di disoccupazione sono state oltre 16 milioni in tre settimane tra fine marzo e inizio aprile. La risposta sia della politica monetaria sia di quella fiscale è stata rapida e incisiva.

Anche nell'Area Euro la parte iniziale del trimestre ha registrato un miglioramento delle prospettive di crescita grazie all'impatto positivo della riduzione delle tensioni nel commercio internazionale sulla fiducia delle imprese, in particolare del settore manifatturiero. A partire da fine febbraio l'Europa, e in primis l'Italia, è divenuta però il nuovo epicentro dell'emergenza sanitaria e le misure restrittive adottate dai Governi per fronteggiare l'epidemia hanno determinato un calo molto pesante e generalizzato dell'attività economica nel giro di un breve lasso di tempo. A marzo gli indicatori di fiducia delle imprese hanno raggiunto, in particolare nel settore dei servizi più direttamente colpito dal lockdown, livelli senza precedenti in altre fasi recessive. I Governi si sono mossi per varare pacchetti fiscali centrati sul supporto all'occupazione e alle imprese (in particolare con ampie garanzie statali sui prestiti bancari). La risposta fiscale a livello di Eurozona è stata invece rallentata e resa meno efficace da contrasti politici sulla scelta degli strumenti da adottare.

In Asia l'andamento dell'attività economica ha risentito, prima di Europa e USA, delle implicazioni della diffusione dell'epidemia. In Cina le misure restrittive adottate nella seconda metà di gennaio hanno determinato un tracollo senza precedenti della domanda e dell'attività produttiva in febbraio. Il controllo dell'emergenza sanitaria ha poi consentito un graduale recupero dell'attività nel corso del mese di marzo ma con livelli ancora distanti dalla normalità. La politica economica è diventata più espansiva ma in misura relativamente cauta per fronteggiare l'impatto dell'epidemia. In Giappone la diffusione dell'epidemia è stata limitata ma ha ulteriormente amplificato l'impatto recessivo dell'aumento dell'IVA a ottobre 2019.

Il rapido deterioramento delle prospettive di crescita a partire dalla fine di febbraio si è riflesso in una pesante correzione dei corsi azionari. Nonostante un recupero dai minimi raggiunti nella seconda metà di marzo, le perdite sul trimestre sono state elevate (-20% per l'indice S&P500 negli USA, -23% per l'indice Stoxx-600 in Europa, con una sottoperformance relativa dell'indice italiano, -18,5% per il Topix in Giappone e -23,9% per l'indice MSCI dei Paesi Emergenti in dollari). Sul versante obbligazionario, dove sono emersi problemi di stress sulla liquidità in dollari, si è registrato un

calo dei rendimenti rispetto ai livelli di inizio periodo negli USA (circa 125 punti base in meno sul titolo governativo a 10 anni) e per il Bund in Europa (circa 30 punti base in meno), mentre è aumentata la volatilità dello spread italiano verso il Bund.

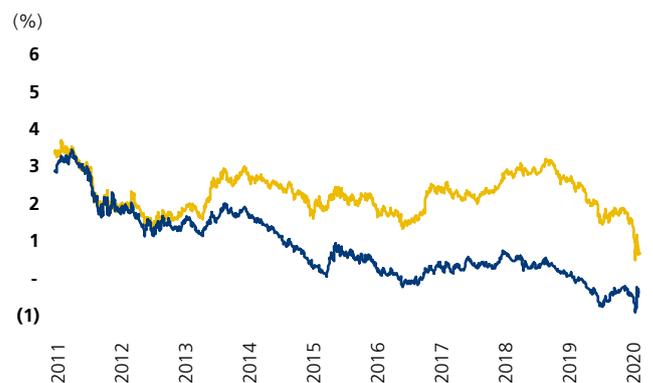
Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg — Indice STOXX 600 — Indice S&P 500

Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg — USA — Area Euro

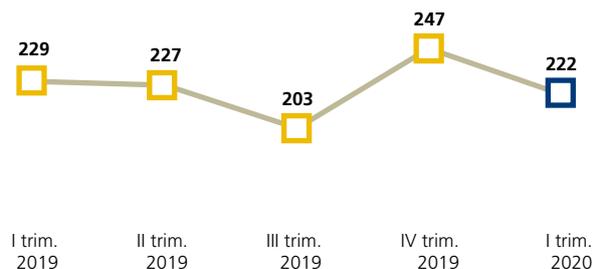
I risultati consolidati in sintesi

In un contesto di mercato significativamente deteriorato dalla diffusione a livello mondiale del virus Covid-19 il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi tre mesi del 2020 con un **utile netto consolidato di €222 milioni**, in diminuzione di €7 milioni rispetto al primo trimestre 2019 (-3%). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo nel primo trimestre 2020 si è attestato a €697 milioni, in flessione di €15 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il R.O.E. è risultato pari al 29%, in riduzione rispetto al 36% di fine marzo 2019 per effetto del significativo aumento del patrimonio netto consolidato. Con delibera del 30 marzo 2020 l'Assemblea di Fideuram ha infatti stabilito di non distribuire dividendi in aderenza a quanto richiesto alle banche con Raccomandazione BCE del 27 marzo 2020 nel contesto emergenziale conseguente alla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato una flessione di €3 milioni (-1%) ascrivibile alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (-€10 milioni), solo in parte compensata dalla crescita delle commissioni nette (+€2 milioni) e del margine di interesse (+€5 milioni). I proventi non ricorrenti sono diminuiti di €3 milioni. In senso opposto si sono mossi i costi operativi netti (-€5 milioni), gli accantonamenti per rischi e oneri (-€4 milioni) e le rettifiche di valore su crediti (-€1 milione). Il risultato corrente lordo ha quindi evidenziato una crescita di €4 milioni rispetto al primo trimestre 2019. Il Cost/Income Ratio si è attestato al 29%, in miglioramento rispetto al 30% dello stesso periodo dell'anno scorso.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 31 marzo 2020 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.811, a fronte di 5.834 e 5.924 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2019. Le masse per Private Banker al 31 marzo 2020 sono risultate pari a circa €38 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 3.171 risorse, in diminuzione rispetto alle 3.179 unità al 31 dicembre 2019. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 233 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 322.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con €223 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta. Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con oltre 5.800 professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato. I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID2 e tre servizi di Consulenza evoluta (Sei, VIEW e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria. Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

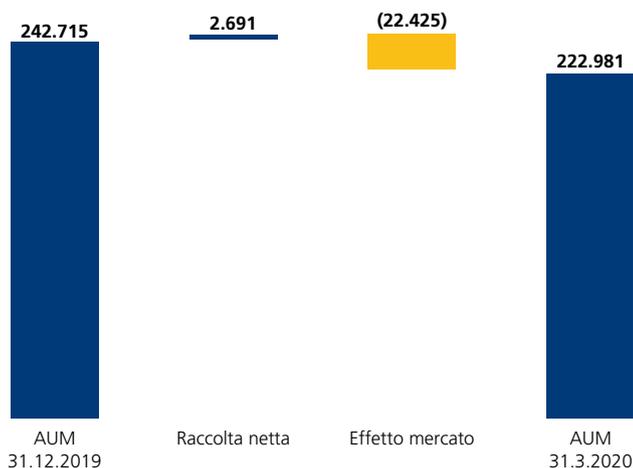
Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 marzo 2020 sono risultate pari a **€223 miliardi**, in flessione di €19,7 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019 (-8%). Tale risultato è attribuibile alla performance di mercato che, a fine marzo, ha risentito pesantemente della diffusione globale dell'epidemia Covid-19 incidendo in misura sfavorevole sui patrimoni per €22,4 miliardi (-€15,9 miliardi nel risparmio gestito e -€6,5 miliardi nel risparmio amministrato). In senso contrario si è mossa la raccolta netta che si è attestata a €2,7 miliardi, in forte crescita (+€1,7 miliardi) rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (67% delle masse totali a fronte del 68% a fine 2019) è risultata pari a **€148,8 miliardi** in calo di €16,6 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2019 (€165,4 miliardi). La riduzione ha riguardato tutte le componenti del risparmio gestito: i fondi comuni (-€8,3 miliardi), le assicurazioni vita (-€4,1 miliardi) e le gestioni patrimoniali (-€4 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€74,1 miliardi**, ha registrato una flessione di €3,2 miliardi rispetto al dato di fine 2019.

Evoluzione Assets Under Management

(milioni di euro)



Assets Under Management

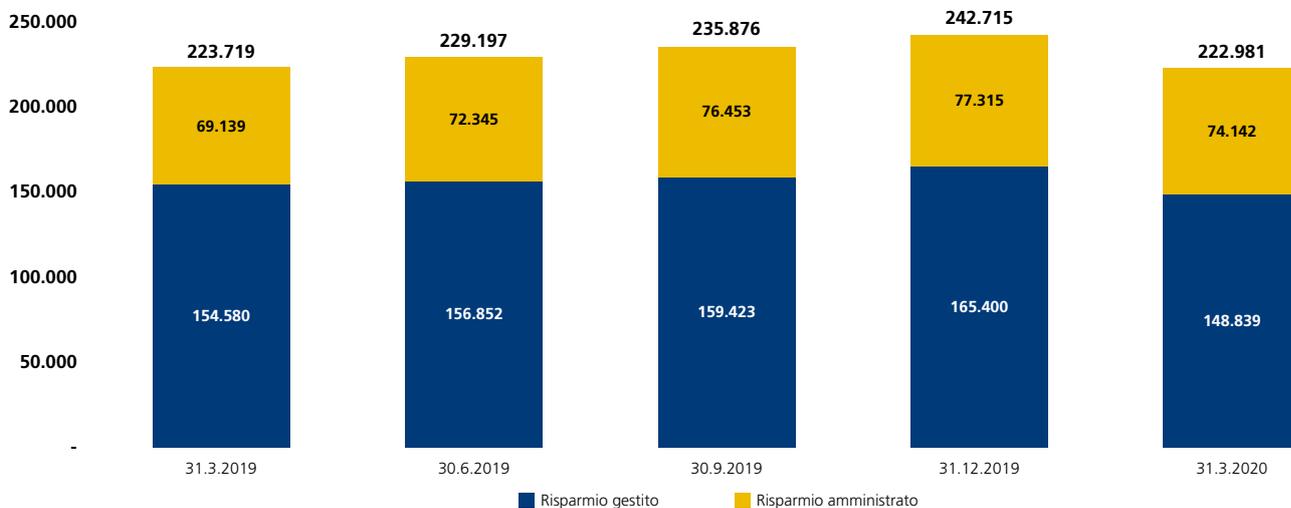
(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|---|----------------|----------------|-----------------|------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Fondi comuni | 52.759 | 61.093 | (8.334) | -14 |
| Gestioni patrimoniali | 41.037 | 45.038 | (4.001) | -9 |
| Assicurazioni vita | 52.800 | 56.905 | (4.105) | -7 |
| <i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i> | 32.731 | 36.457 | (3.726) | -10 |
| Fondi pensione | 2.243 | 2.364 | (121) | -5 |
| Totale risparmio gestito | 148.839 | 165.400 | (16.561) | -10 |
| Totale risparmio amministrato | 74.142 | 77.315 | (3.173) | -4 |
| <i>di cui: Titoli</i> | 38.920 | 44.814 | (5.894) | -13 |
| Totale AUM | 222.981 | 242.715 | (19.734) | -8 |

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

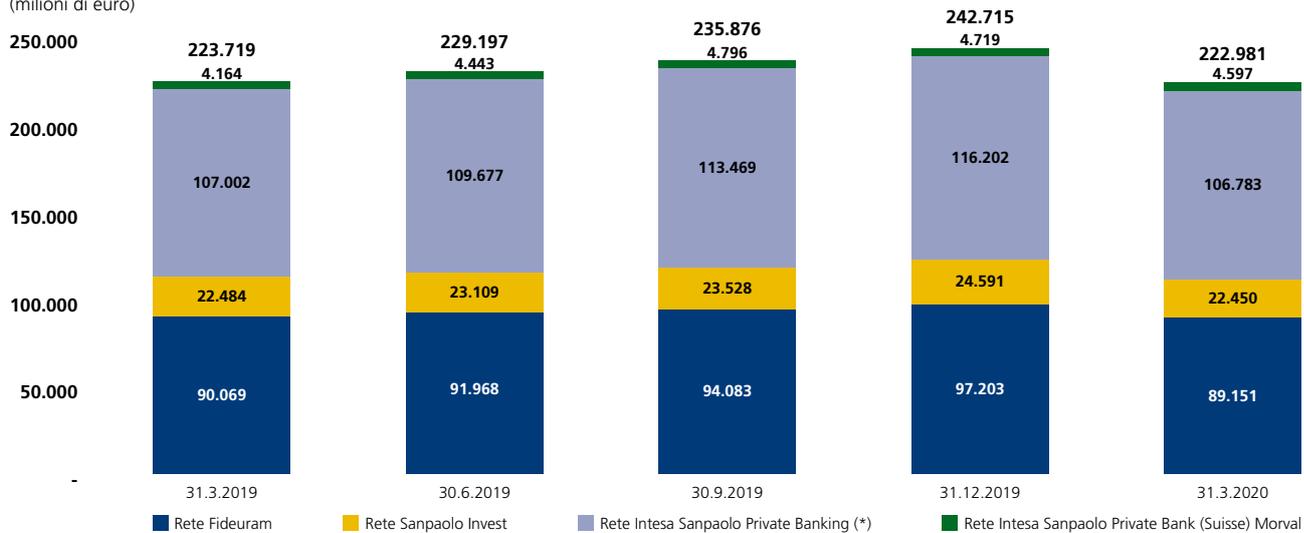
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

La raccolta di risparmio

Nei primi tre mesi del 2020 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€2,7 miliardi**, in crescita di €1,7 miliardi rispetto al primo trimestre 2019 (+163%). L'analisi per aggregati mostra che la **raccolta di risparmio gestito** ha registrato una flessione di €615 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i flussi di risparmio della clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario e monetario. La **componente di risparmio amministrato**, positiva per **€3,3 miliardi**, ha infatti evidenziato un aumento di €2,3 miliardi rispetto alla raccolta del primo trimestre 2019.

Raccolta netta

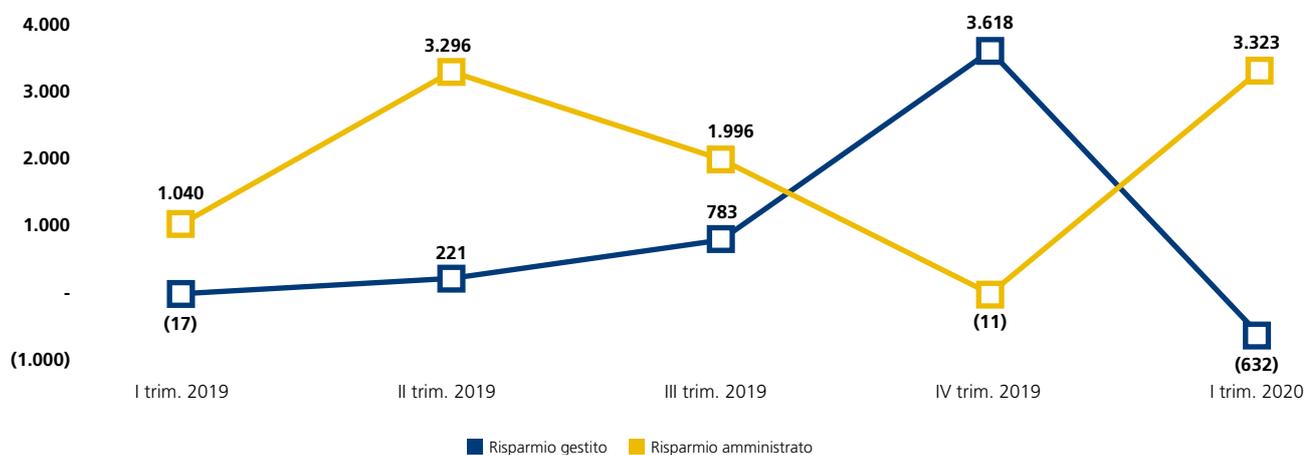
(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE | |
|---|----------------|----------------|--------------|-------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Fondi comuni | (1.262) | (736) | (526) | 71 |
| Gestioni patrimoniali | 572 | 90 | 482 | n.s. |
| Assicurazioni vita | 18 | 596 | (578) | -97 |
| <i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i> | 50 | (247) | 297 | n.s. |
| Fondi pensione | 40 | 33 | 7 | 21 |
| Totale risparmio gestito | (632) | (17) | (615) | n.s. |
| Totale risparmio amministrato | 3.323 | 1.040 | 2.283 | n.s. |
| <i>di cui: Titoli</i> | 610 | 985 | (375) | -38 |
| Totale Raccolta netta | 2.691 | 1.023 | 1.668 | 163 |

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



La segmentazione dei clienti

AUM al 31 marzo 2020

- Fideuram: €89,2 miliardi
- Sanpaolo Invest: €22,4 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €102,4 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,4 miliardi (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: €4,6 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.232 con masse complessive pari a €11,6 miliardi.

CLIENTI al 31 marzo 2020

- Fideuram: n. 590.409
- Sanpaolo Invest: n. 157.065
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 37.258 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.989 (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval: n. 1.776

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

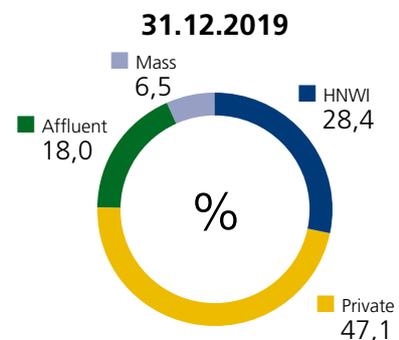
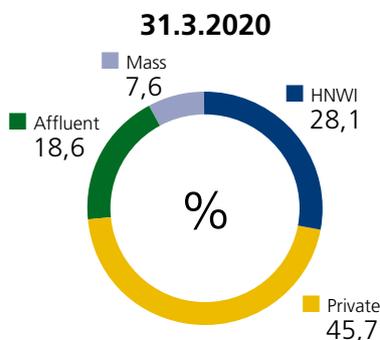
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 74% degli AUM corrispondente a circa il 14% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|---------------|----------------|----------------|-----------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| HNWI | 62.681 | 68.819 | (6.138) | -9 |
| Private | 101.887 | 114.401 | (12.514) | -11 |
| Affluent | 41.468 | 43.752 | (2.284) | -5 |
| Mass | 16.945 | 15.743 | 1.202 | 8 |
| Totale | 222.981 | 242.715 | (19.734) | -8 |

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con marchi riconosciuti (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) e una Rete di 233 sportelli bancari e di 322 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta VIEW (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre, VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine marzo 2020 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 65 mila unità, corrispondenti a €34,7 miliardi di masse amministrare.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|---------------|---------------|---------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| HNWI | 965 | 972 | (7) | -1 |
| Private | 15.562 | 17.620 | (2.058) | -12 |
| Affluent | 31.047 | 31.485 | (438) | -1 |
| Mass | 18.166 | 16.074 | 2.092 | 13 |
| Totale | 65.740 | 66.151 | (411) | -1 |

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|---------------|---------------|---------------|----------------|------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| HNWI | 5.961 | 6.475 | (514) | -8 |
| Private | 19.735 | 23.307 | (3.572) | -15 |
| Affluent | 7.867 | 8.069 | (202) | -3 |
| Mass | 1.123 | 933 | 190 | 20 |
| Totale | 34.686 | 38.784 | (4.098) | -11 |

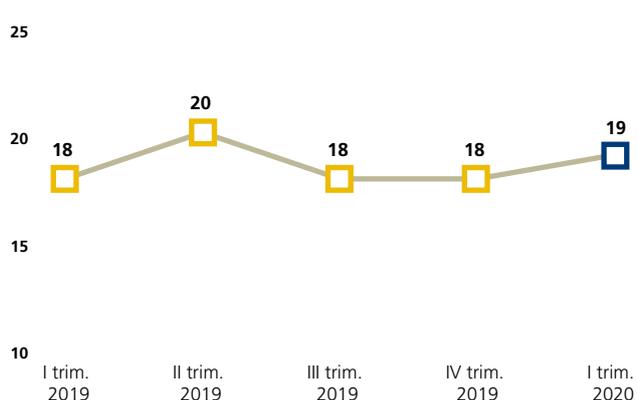
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE | |
|--------------------------|-------------|-------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Commissioni attive | 30 | 29 | 1 | 3 |
| Commissioni passive | (11) | (11) | - | - |
| Commissioni nette | 19 | 18 | 1 | 6 |

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi tre mesi del 2020 con un utile netto consolidato di €222 milioni, in diminuzione di €7 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I **proventi operativi netti**, pari a €478 milioni, sono diminuiti di €3 milioni rispetto al primo trimestre 2019 (-1%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'incremento del margine di interesse (+€5 milioni);
- alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie al fair value (-€10 milioni);
- alla crescita delle commissioni nette (+€2 milioni).

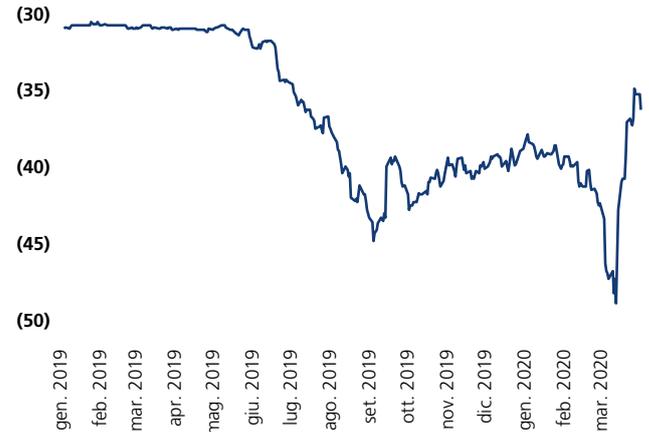
Margine di interesse

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE | |
|---|----------------|----------------|------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Interessi passivi su debiti verso clientela | (8) | (8) | - | - |
| Interessi passivi su debiti verso banche | (4) | (5) | 1 | -20 |
| Interessi attivi su titoli di debito | 56 | 57 | (1) | -2 |
| Interessi attivi su finanziamenti | 31 | 28 | 3 | 11 |
| Interessi su derivati di copertura | (23) | (24) | 1 | -4 |
| Altri interessi netti | (4) | (5) | 1 | -20 |
| Totale | 48 | 43 | 5 | 12 |

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

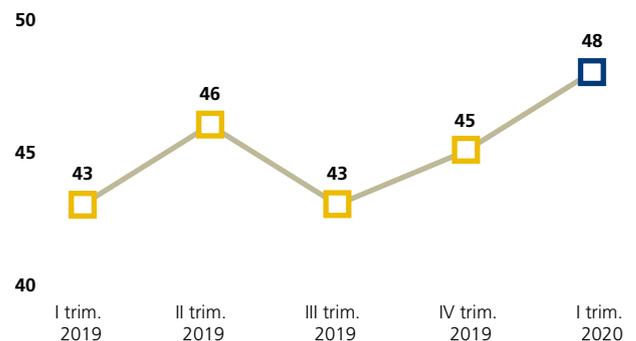


Fonte: Bloomberg

Il **margine di interesse**, pari a €48 milioni, ha evidenziato un aumento di €5 milioni rispetto al primo trimestre dello scorso anno (+12%) per effetto della crescita dei volumi medi investiti sui portafogli proprietari, in particolare sui depositi di tesoreria. L'analisi della dinamica trimestrale mostra un trend di crescita del margine di interesse rispetto ai trimestri dello scorso anno, ottenuto anche grazie al contenimento del costo medio della raccolta di periodo.

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

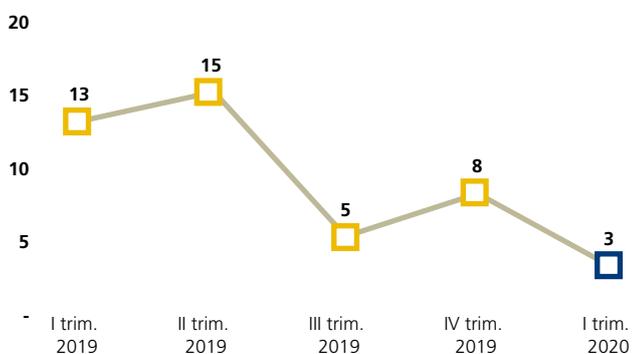
(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE | |
|--|----------------|----------------|-------------|------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Risultato netto da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 4 | 9 | (5) | -56 |
| Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico | 1 | 5 | (4) | -80 |
| Risultato netto dell'attività di copertura | (2) | (1) | (1) | 100 |
| Totale | 3 | 13 | (10) | -77 |

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value**, pari a €3 milioni, ha registrato una flessione di €10 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2019, per effetto di minori plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di debito del portafoglio titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-€5 milioni) e delle minusvalenze collegate a strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e delle reti distributive (-€4 milioni). Il risultato netto dell'attività di copertura ha evidenziato una variazione negativa di circa €1 milione.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE | |
|--------------------------|----------------|----------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Commissioni attive | 625 | 612 | 13 | 2 |
| Commissioni passive | (198) | (187) | (11) | 6 |
| Commissioni nette | 427 | 425 | 2 | - |

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €427 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2019.

Commissioni nette

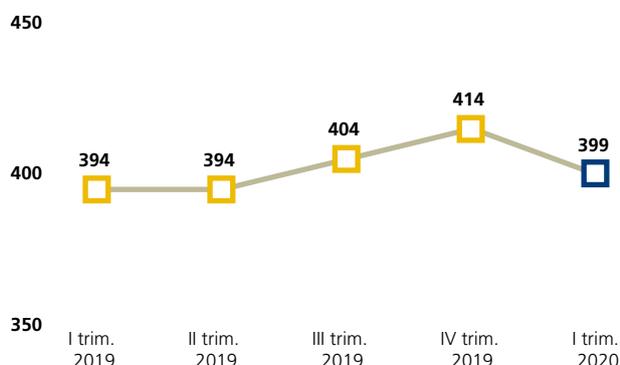
(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE | |
|--|----------------|----------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Commissioni nette ricorrenti | 399 | 394 | 5 | 1 |
| Commissioni di performance | - | 1 | (1) | -100 |
| Commissioni nette di front end | 50 | 52 | (2) | -4 |
| Altre commissioni passive: incentivazioni ed altro | (22) | (22) | - | - |
| Totale | 427 | 425 | 2 | - |

Le **commissioni nette ricorrenti** si sono attestate a €399 milioni, in aumento di €5 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale risultato è attribuibile alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €151,4 miliardi al 31 marzo 2019 a €161 miliardi a fine marzo 2020 (+€9,6 miliardi, +6,3%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia che nel primo trimestre 2020 le commissioni nette ricorrenti hanno registrato una flessione del 4% rispetto al quarto trimestre del 2019 determinata dalla forte correzione dei mercati finanziari conseguente alla diffusione globale dell'epidemia Covid-19 che, a partire dal mese di marzo 2020, ha inciso in misura rilevante sulle masse medie di risparmio gestito.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



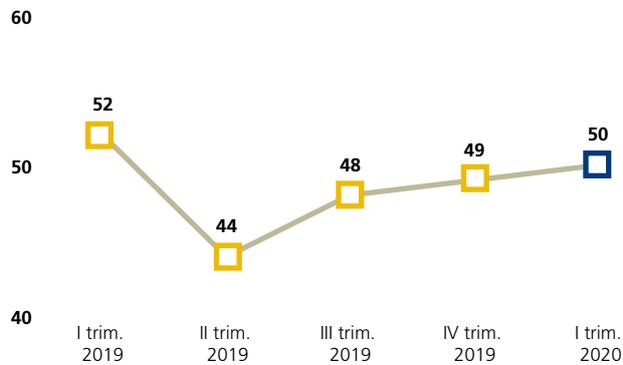
Le **commissioni di performance** sono risultate nulle a fronte di un saldo di €1 milione nel primo trimestre 2019. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza

annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Le **commissioni nette di front end**, pari a €50 milioni, hanno registrato una diminuzione di €2 milioni (-4%) rispetto al saldo dei primi tre mesi dello scorso anno attribuibile alla flessione delle commissioni di collocamento di titoli obbligazionari e certificates, solo in parte compensata dalla crescita delle commissioni di collocamento di fondi comuni. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per circa €595 milioni di raccolta lorda a fronte di €1,7 miliardi collocati nei primi tre mesi del 2019.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

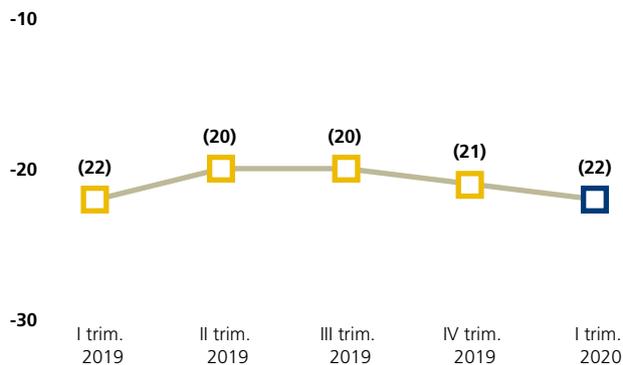
(milioni di euro)



Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €22 milioni, in linea con il saldo dei primi tre mesi del 2019.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Costi operativi netti

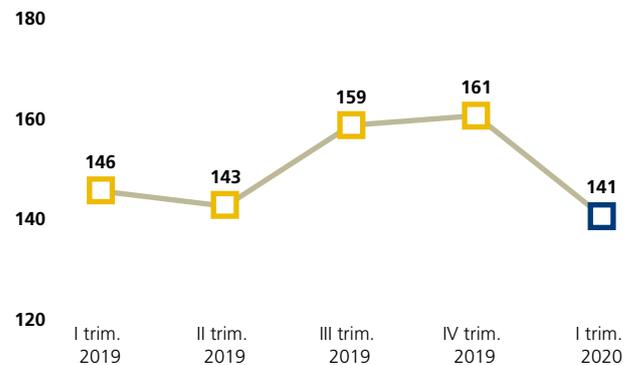
(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE | |
|--|-------------|-------------|------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Spese per il personale | 78 | 88 | (10) | -11 |
| Altre spese amministrative | 49 | 45 | 4 | 9 |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | 14 | 13 | 1 | 8 |
| Totale | 141 | 146 | (5) | -3 |

I **costi operativi netti**, pari a €141 milioni, hanno registrato una flessione di €5 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3%). L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese per il personale, pari a €78 milioni, sono diminuite di €10 milioni per l'accentramento di alcune funzioni di controllo (Audit e Compliance) presso Intesa Sanpaolo a decorrere dal 1° settembre 2019 e per la diversa dinamica della componente variabile delle retribuzioni. Le altre spese amministrative, pari a €49 milioni, sono aumentate di €4 milioni per effetto dell'aumento del contratto di service con Intesa Sanpaolo conseguente al già menzionato accentramento delle funzioni Audit e Compliance e, in misura minore, per maggiori spese per servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €1 milione principalmente per maggiori ammortamenti di software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti**, pari a €2 milioni, sono in larga parte ascrivibili a rettifiche nette su finanziamenti a clientela e hanno evidenziato una riduzione di €1 milione rispetto al saldo del primo trimestre 2019.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE | |
|--|----------------|----------------|------------|------------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Indennità contrattuali dovute ai Private Banker | 4 | 11 | (7) | -64 |
| Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami | 4 | (2) | 6 | n.s. |
| Piani di fidelizzazione delle Reti | - | 1 | (1) | -100 |
| Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito | (2) | - | (2) | n.s. |
| Totale | 6 | 10 | (4) | -40 |

n.s.: non significativo

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €6 milioni, sono diminuiti di €4 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato una flessione di €7 milioni attribuibile alla componente di attualizzazione del fondo. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela, pari a €4 milioni sono attribuibili a nuovi accantonamenti per contenzioso. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato una diminuzione di €1 milione ascrivibile alla già menzionata componente di attualizzazione della passività a lungo termine. Le rettifiche (riprese) di valore nette su titoli di debito hanno registrato un saldo positivo di €2 milioni in larga parte riconducibile a riprese di valore nette su titoli obbligazionari del portafoglio al costo ammortizzato.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nei primi tre mesi del 2020 tale voce ha registrato un ricavo di €6 milioni ascrivibile principalmente ad utili realizzati su titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato. Il saldo del primo trimestre 2019, pari a €9 milioni, si riferiva al rilascio, a seguito di una pronuncia favorevole della Corte di Cassazione, di un fondo rischi per contenzioso fiscale accantonato in esercizi precedenti.

Le **imposte sul reddito**, pari a €103 milioni, sono aumentate di €9 milioni per il maggior utile lordo realizzato nel periodo e per il rilascio di fondi imposte eccedenti nel primo trimestre 2019. Il tax rate è risultato pari al 31%, in linea con lo scorso anno escludendo le componenti straordinarie registrate nel primo trimestre 2019.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €4 milioni, in linea con il dato del primo trimestre 2019 e si riferiscono principalmente alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato Intesa Sanpaolo Private Banking, Siref Fiduciaria e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel primo trimestre 2020 il saldo di tale voce è risultato pari a €6 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed accoglie gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato del primo trimestre 2020 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), aggiornate il 24 ottobre 2019, conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel periodo che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €697 miliardi (-€15 milioni rispetto al primo trimestre 2019).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 33,7% del Valore economico generato per un totale di €235 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 29,4% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €205 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €165 milioni, pari al 23,7% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,2% del Valore economico per complessivi €50 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €42 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

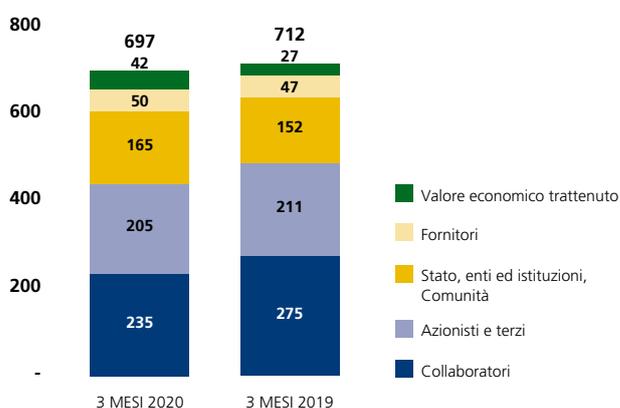
Il Valore economico

(milioni di euro)

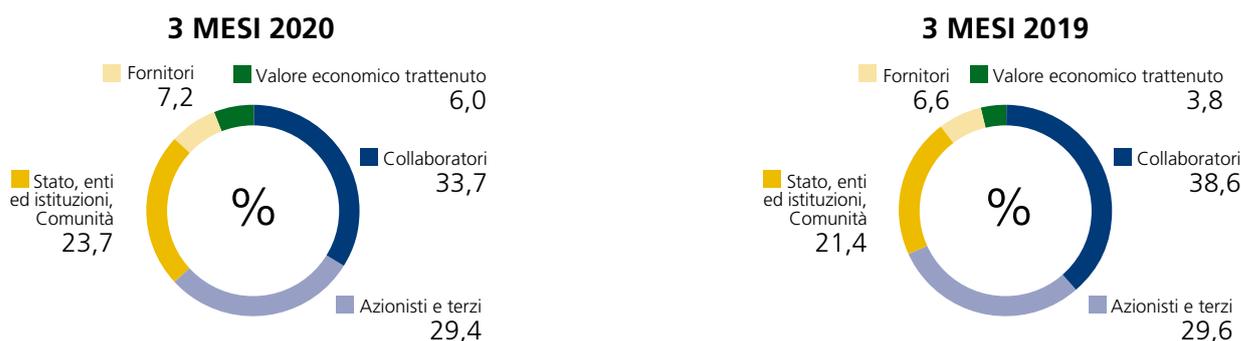
| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE | |
|--------------------------------------|--------------|--------------|-------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Valore economico generato | 697 | 712 | (15) | -2 |
| Valore economico distribuito | (655) | (685) | 30 | -4 |
| Collaboratori | (235) | (275) | 40 | -15 |
| Azionisti e terzi | (205) | (211) | 6 | -3 |
| Stato, enti ed istituzioni, Comunità | (165) | (152) | (13) | 9 |
| Fornitori | (50) | (47) | (3) | 6 |
| Valore economico trattenuto | 42 | 27 | 15 | 56 |

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 31 marzo 2020

(milioni di euro)

| | RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO | RISPARMIO ASSICURATIVO | SERVIZI BANCARI | TOTALE GRUPPO |
|---|----------------------------------|---------------------------|--------------------|------------------|
| Margine di interesse | - | - | 48 | 48 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | - | - | 3 | 3 |
| Commissioni nette | 283 | 126 | 18 | 427 |
| Margine di intermediazione | 283 | 126 | 69 | 478 |
| Costi operativi netti | (71) | (20) | (50) | (141) |
| Altro | - | - | (2) | (2) |
| Risultato corrente lordo | 212 | 106 | 17 | 335 |
| AUM Medi | 102.907 | 58.083 | 77.572 | 238.562 |
| AUM Puntuali | 93.796 | 55.043 | 74.142 | 222.981 |
| Indicatori | | | | |
| Cost / Income Ratio | 25% | 16% | 72% | 29% |
| Risultato lordo annualizzato / AUM Medi | 0,8% | 0,7% | 0,1% | 0,6% |
| Commissioni nette annualizzate / AUM Medi | 1,1% | 0,9% | 0,1% | 0,7% |

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 31 marzo 2020 ammontavano a €93,8 miliardi (42% del totale delle masse amministrate), in diminuzione di €7,7 miliardi rispetto al 31 marzo 2019. La raccolta netta, negativa per €0,7 milioni, è rimasta in linea con il dato dello stesso periodo dello scorso anno. Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €212 milioni, in aumento di €27 milioni rispetto al primo trimestre 2019 principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE % |
|---|----------------|----------------|-----------------|
| Margine di interesse | - | - | - |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - |
| Commissioni nette | 283 | 263 | 8 |
| Margine di intermediazione | 283 | 263 | 8 |
| Costi operativi netti | (71) | (77) | -8 |
| Altro | - | (1) | -100 |
| Risultato corrente lordo | 212 | 185 | 15 |
| AUM Medi | 102.907 | 99.719 | 3 |
| AUM Puntuali | 93.796 | 101.473 | -8 |
| Indicatori | | | |
| Cost / Income Ratio | 25% | 29% | |
| Risultato lordo annualizzato / AUM Medi | 0,8% | 0,7% | |
| Commissioni nette annualizzate / AUM Medi | 1,1% | 1,1% | |

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2020 ammontavano complessivamente a €55 miliardi (25% del totale delle masse amministrate), in aumento di €1,9 miliardi rispetto al 31 marzo 2019, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€1,8 miliardi). La raccolta netta, positiva per €0,1 milioni, ha mostrato un decremento di €0,6 milioni rispetto al primo trimestre 2019. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €106 milioni, in aumento di €6 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE % |
|---|----------------|----------------|-----------------|
| Margine di interesse | - | - | - |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - |
| Commissioni nette | 126 | 120 | 5 |
| Margine di intermediazione | 126 | 120 | 5 |
| Costi operativi netti | (20) | (20) | - |
| Altro | - | - | - |
| Risultato corrente lordo | 106 | 100 | 6 |
| AUM Medi | 58.083 | 51.662 | 12 |
| AUM Puntuali | 55.043 | 53.107 | 4 |
| Indicatori | | | |
| Cost / Income Ratio | 16% | 16% | |
| Risultato lordo annualizzato / AUM Medi | 0,7% | 0,8% | |
| Commissioni nette annualizzate / AUM Medi | 0,9% | 0,9% | |

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2020 ammontava complessivamente a €74,1 miliardi (33% del totale delle masse amministrate) in aumento (+€5 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 marzo 2019. La raccolta netta è risultata positiva per €3,3 miliardi, registrando una crescita di €2,3 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €17 milioni. La riduzione del risultato lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-€29 milioni) è attribuibile principalmente alla diminuzione delle commissioni nette dovuta alla minore attività di collocamento di titoli obbligazionari e certificati. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) e quello tra risultato lordo e AUM sono risultati pari allo 0,1%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

| | 3 MESI 2020 | 3 MESI 2019 | VARIAZIONE % |
|---|----------------|----------------|-----------------|
| Margine di interesse | 48 | 43 | 12 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 3 | 13 | -77 |
| Commissioni nette | 18 | 42 | -57 |
| Margine di intermediazione | 69 | 98 | -30 |
| Costi operativi netti | (50) | (49) | 2 |
| Altro | (2) | (3) | -33 |
| Risultato corrente lordo | 17 | 46 | -63 |
| AUM Medi | 77.572 | 68.386 | 13 |
| AUM Puntuali | 74.142 | 69.139 | 7 |
| Indicatori | | | |
| Cost / Income Ratio | 72% | 50% | |
| Risultato lordo annualizzato / AUM Medi | 0,1% | 0,3% | |
| Commissioni nette annualizzate / AUM Medi | 0,1% | 0,2% | |

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2019.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €18,5 miliardi, hanno registrato una diminuzione di €357 milioni rispetto al saldo di fine 2019 (-2%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|---|---------------|---------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 346 | 349 | (3) | -1 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.964 | 3.189 | (225) | -7 |
| Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | 15.156 | 15.275 | (119) | -1 |
| Derivati di copertura | 10 | 20 | (10) | -50 |
| Totale | 18.476 | 18.833 | (357) | -2 |

Tale andamento è in larga parte attribuibile alla riduzione di fair value del portafoglio obbligazionario con impatto sulla redditività complessiva (-€225 milioni), nonché a rimborsi e cessioni di titoli di debito valutati al costo ammortizzato (-€119 milioni).

Passività finanziarie

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|---------------------------------------|--------------|------------|------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Passività finanziarie di negoziazione | 69 | 33 | 36 | 109 |
| Derivati di copertura | 989 | 930 | 59 | 6 |
| Totale | 1.058 | 963 | 95 | 10 |

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,1 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2019 tale voce ha evidenziato un aumento di €95 milioni (+10%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|-------------------------------|---------------|---------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Crediti verso Banche Centrali | 146 | 163 | (17) | -10 |
| Conti correnti | 4.520 | 3.547 | 973 | 27 |
| Depositi a scadenza | 13.730 | 12.868 | 862 | 7 |
| Pronti contro termine | 699 | 500 | 199 | 40 |
| Altri finanziamenti | 131 | 120 | 11 | 9 |
| Totale | 19.226 | 17.198 | 2.028 | 12 |

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €19,2 miliardi, in aumento di €2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019 (+12%). Tale andamento è riconducibile in larga parte alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€973 milioni) e in depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€862 milioni). I conti correnti includono per €1,1 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Conti correnti | 158 | 408 | (250) | -61 |
| Depositi a scadenza | 691 | 578 | 113 | 20 |
| Pronti contro termine | 1.844 | 1.944 | (100) | -5 |
| Debiti per leasing | 22 | 22 | - | - |
| Altri debiti | 72 | 81 | (9) | -11 |
| Totale | 2.787 | 3.033 | (246) | -8 |

I **debiti verso banche**, pari a €2,8 miliardi, hanno registrato una flessione di €246 milioni rispetto a fine 2019 in larga parte attribuibile alla riduzione della raccolta in conto corrente (-€250 milioni) e in pronti contro termine (-€100 milioni) solo in parte compensata dalla crescita dei depositi a scadenza (+€113 milioni).

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €16,4 miliardi (€19,2 miliardi di crediti a fronte di €2,8 miliardi di debiti), di cui €15,7 miliardi (pari a circa il 96% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Conti correnti | 6.597 | 6.663 | (66) | -1 |
| Pronti contro termine | - | 214 | (214) | -100 |
| Mutui | 874 | 862 | 12 | 1 |
| Altri finanziamenti | 1.504 | 1.555 | (51) | -3 |
| Attività deteriorate | 31 | 35 | (4) | -11 |
| Totale | 9.006 | 9.329 | (323) | -3 |

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €9 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). La variazione negativa di €323 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 è attribuibile principalmente alla flessione degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€214 milioni), dei conti correnti (-€66 milioni) e degli altri finanziamenti (-€51 milioni).

I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, si sono attestati a €31 milioni, in diminuzione di €4 milioni rispetto al dato di fine 2019. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione (in linea rispetto al saldo di fine 2019); le inadempienze probabili sono risultate pari a €20 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al 31 dicembre 2019; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €10 milioni, in flessione di €5 milioni rispetto a fine 2019 in larga parte per effetto del rientro in bonis di alcune posizioni.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|-----------------------|---------------|---------------|--------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Conti correnti | 36.678 | 35.193 | 1.485 | 4 |
| Depositi a scadenza | 2.975 | 3.411 | (436) | -13 |
| Pronti contro termine | 110 | 32 | 78 | n.s. |
| Debiti per leasing | 281 | 280 | 1 | - |
| Altri debiti | 113 | 108 | 5 | 5 |
| Totale | 40.157 | 39.024 | 1.133 | 3 |

n.s.: non significativo

I **debiti verso clientela** si sono attestati a €40,2 miliardi, in aumento di €1,1 miliardi rispetto al saldo di fine 2019 (+3%), per la crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€1,5 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei depositi a scadenza (-€436 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

| | CREDITI | ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*) | TOTALE |
|---------------|--------------|---|--------------|
| Italia | 2.258 | 181 | 2.439 |
| Spagna | - | 326 | 326 |
| Stati Uniti | - | 237 | 237 |
| Irlanda | - | 66 | 66 |
| Belgio | - | 54 | 54 |
| Finlandia | - | 30 | 30 |
| Lussemburgo | - | 20 | 20 |
| Francia | - | 11 | 11 |
| Regno Unito | - | 9 | 9 |
| Svizzera | - | 4 | 4 |
| Totale | 2.258 | 938 | 3.196 |

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|--|------------|------------|------------|----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Immobili di proprietà | 62 | 62 | - | - |
| Diritti d'uso su beni in leasing | 305 | 304 | 1 | - |
| Altre attività materiali | 14 | 14 | - | - |
| Attività materiali | 381 | 380 | 1 | - |
| Avviamento | 140 | 140 | - | - |
| Altre attività immateriali | 93 | 94 | (1) | -1 |
| Attività immateriali | 233 | 234 | (1) | - |
| Totale attività materiali e immateriali | 614 | 614 | - | - |

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €614 milioni, sono rimaste invariate rispetto al 31 dicembre 2019. La voce include un avviamento di €140 milioni riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013. Tra le altre attività immateriali è inclusa inoltre, per €30 milioni, la valorizzazione degli Assets Under Management iscritti in bilancio in seguito all'allocazione del prezzo di acquisto del Gruppo Morval Vonwiller. Tale operazione, avvenuta nel secondo trimestre 2018, ha comportato l'iscrizione iniziale nel bilancio consolidato di un'attività immateriale intangibile a vita utile definita per €34 milioni, da ammortizzare a conto economico in 15 anni in base alla stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 marzo 2020 che ha evidenziato una riduzione di €19 milioni rispetto alla consistenza di fine 2019.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|---|------------|------------|-------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami | 77 | 79 | (2) | -3 |
| Oneri per il personale | 104 | 106 | (2) | -2 |
| Indennità contrattuali dovute ai Private Banker | 235 | 235 | - | - |
| Piani di fidelizzazione delle Reti | 40 | 55 | (15) | -27 |
| Altri fondi | 3 | 3 | - | - |
| Totale | 459 | 478 | (19) | -4 |

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito rispetto al saldo di fine 2019 (-€2 milioni) per effetto degli utilizzi avvenuti nel primo trimestre dell'anno.

Il fondo per oneri del personale si è ridotto di €2 milioni per l'utilizzo del fondo esodi. Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2019. Il fondo per i Piani di fidelizzazione delle Reti è diminuito di €15 milioni per effetto della riduzione del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2020, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €3,1 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

| | |
|---|--------------|
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 | 2.960 |
| Variazione delle riserve da valutazione | (75) |
| Altre variazioni | 10 |
| Utile netto | 222 |
| Patrimonio netto al 31 marzo 2020 | 3.117 |

Si segnala che l'Assemblea di Fideuram del 30 marzo 2020 ha deliberato di non distribuire dividendi, in aderenza a quanto richiesto alle banche con Raccomandazione BCE del 27 marzo 2020 emanata nel contesto emergenziale conseguente alla diffusione dell'epidemia Covid-19. L'utile d'esercizio di Fideuram al 31 dicembre 2019, pari a €851 milioni, è stato pertanto interamente destinato a riserva.

La variazione negativa di €75 milioni si riferisce in larga parte al peggioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari a fine marzo 2020. A fine trimestre infatti tale riserva è risultata negativa per €60 milioni, a fronte di un saldo positivo di €20 milioni al 31 dicembre 2019.

Al 31 marzo 2020 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 marzo 2020.

Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 |
|--|------------------|-------------------|
| CET1 | 1.823 | 1.033 |
| Tier 1 | 1.823 | 1.033 |
| Fondi propri | 1.823 | 1.033 |
| Totale attività ponderate per il rischio | 6.184 | 6.218 |
| CET1 Ratio | 29,5% | 16,6% |
| Tier 1 Ratio | 29,5% | 16,6% |
| Total Capital Ratio | 29,5% | 16,6% |

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 marzo 2020 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 27,5%, in forte crescita rispetto al 19,2% di fine dicembre 2019 per effetto dell'aumento dei fondi propri conseguente alla già menzionata decisione di destinare a riserva l'utile d'esercizio di €851 milioni realizzato da Fideuram nel 2019.

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezione fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). È in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

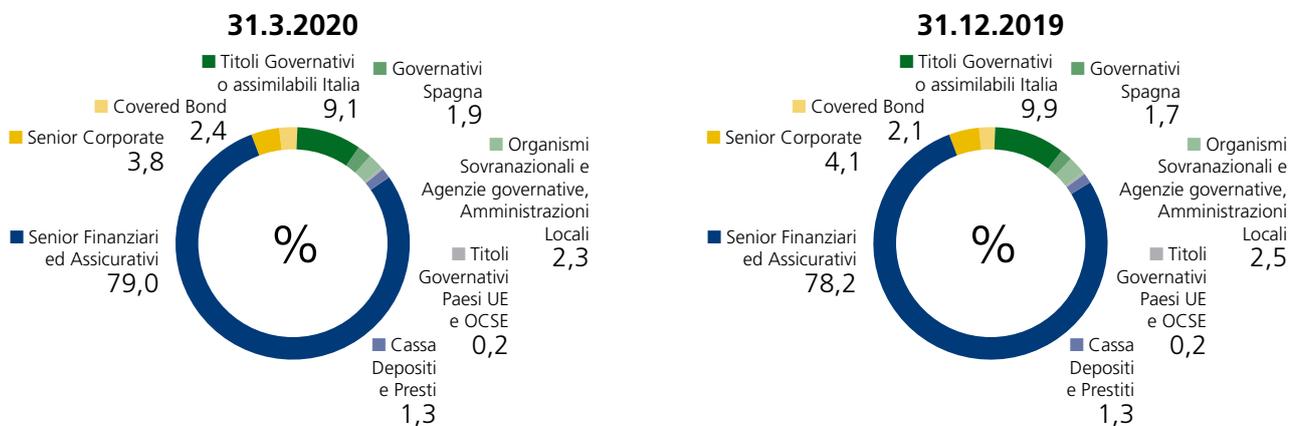
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi comuni e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 31 marzo 2020 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classi di rating



La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinite, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinite che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli

impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il ter-

mine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore. L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore. A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | | 31.12.2019 | | VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA |
|---------------------------------|----------------------|----------------|----------------------|----------------|------------------------------------|
| | ESPOSIZIONE NETTA | INCIDENZA % | ESPOSIZIONE NETTA | INCIDENZA % | |
| Sofferenze | 1 | - | 1 | - | - |
| Inadempienze probabili | 20 | - | 19 | - | 1 |
| Crediti scaduti / sconfinanti | 10 | - | 15 | - | (5) |
| Attività deteriorate | 31 | - | 35 | - | (4) |
| Finanziamenti in bonis | 8.975 | 78 | 9.294 | 79 | (319) |
| Crediti rappresentati da titoli | 2.490 | 22 | 2.509 | 21 | (19) |
| Crediti verso clientela | 11.496 | 100 | 11.838 | 100 | (342) |

I RISCHI DI MERCATO

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratio regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali. Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione. In particolare comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Ai fini di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | | | 31.12.2019 | | |
|---|--------------|--------------|-----------|--------------|------------|-----------|
| | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 | LIVELLO 1 | LIVELLO 2 | LIVELLO 3 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 20 | 326 | - | 21 | 328 | - |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.957 | 7 | - | 3.172 | 17 | - |
| Derivati di copertura | - | 10 | - | - | 20 | - |
| Attività materiali | - | - | 63 | - | - | 63 |
| Totale | 2.977 | 343 | 63 | 3.193 | 365 | 63 |
| Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 69 | - | - | 33 | - |
| Derivati di copertura | - | 989 | - | - | 930 | - |
| Totale | - | 1.058 | - | - | 963 | - |

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti.

Al 31 marzo 2020 il portafoglio bancario ammontava ad €46,4 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | VARIAZIONE | |
|---|---------------|---------------|--------------|-----------|
| | | | ASSOLUTA | % |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.964 | 3.189 | (225) | -7 |
| Titoli di debito classificati nei crediti verso banche | 12.666 | 12.766 | (100) | -1 |
| Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela | 2.490 | 2.509 | (19) | -1 |
| Derivati di copertura | 10 | 20 | (10) | -50 |
| Totale titoli e derivati | 18.130 | 18.484 | (354) | -2 |
| Finanziamenti verso banche | 19.226 | 17.198 | 2.028 | 12 |
| Finanziamenti verso clientela | 9.006 | 9.329 | (323) | -3 |
| Totale finanziamenti | 28.232 | 26.527 | 1.705 | 6 |
| Totale portafoglio bancario | 46.362 | 45.011 | 1.351 | 3 |

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine di interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

- shift sensitivity del valore economico (ΔE VE);
- margine di interesse:
 - shift sensitivity del margine (Δ NII);
 - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
- Value at Risk (VaR).

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la dura-

ta residua fino a scadenza (run-off balance sheet). Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti.

Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- per i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sottolimiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.

Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE : shock istantaneo e parallelo di +/-100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII : shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 marzo 2020 il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -€23,1 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine di interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€118,5 milioni.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 marzo 2020 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è risultato pari a €16 milioni; a seguito della forte volatilità registrata nei mercati finanziari collegata all'emergenza Covid-19, a partire dal 9 marzo, è stato rison-

trato un aumento significativo del rischio di mercato sul portafoglio proprietario con superamento del limite assegnato (€16 milioni a fronte di un limite di €9 milioni), il cui rientro inerziale si verificherebbe non prima di gennaio 2021. Per questo motivo, è in fase di analisi una richiesta di ampliamento del limite corrente combinato con delle azioni tattiche al fine di mitigare la volatilità.

Nel frattempo, il superamento del limite di VaR previsto nel RAF, è stato autorizzato in deroga dal CRFG di Intesa Sanpaolo su indicazione del CEO.

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (macro Fair Value Hedge). Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari.

Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi.

A fine marzo 2020 la dimensione complessiva delle otto coperture in essere è di circa €258 milioni di nozionale. Tutte le coperture macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting, inflation linked, Overnight Index Swap (OIS), Cross Currency Swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

Il Gruppo ha anche adottato una tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di un titolo obbligazionario di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di cinque anni. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

RISCHIO DI CAMBIO

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine.

Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo. Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri

per lo svolgimento delle prove di stress. Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità.

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è altresì prevista l'estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal quadro regolamentare ai fini dell'indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l'effetto di tensioni acute di liquidità specifiche combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. A tal fine le linee guida di governo interne prevedono anche una soglia di attenzione ("Stressed soft ratio") sull'indicatore LCR sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo pe-

riodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'E-BA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in uso parziale con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione, con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

A livello di Divisione, si sono registrate perdite per €5,3 milioni riferibili, per €3,2 milioni ad accantonamenti, indennizzi, spese legali e rilascio fondi su eventi di illecito da parte dei consulenti finanziari, per €1 milione ascrivibili a frodi informatiche aventi ad oggetto disconoscimenti di somme indebitamente addebitate su conti correnti dei clienti a seguito di fenomeni di "phishing" e "social engineering" e per la parte rimanente a perdite riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale, ad oneri generati da illeciti su carte di pagamento, ad anomalie nei flussi informatici e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2020 tale fondo era pari complessivamente a €77 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Al 31 marzo 2020 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 31 marzo 2020 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

In relazione alle gravi irregolarità commesse da parte di un private banker di Sanpaolo Invest, a fine marzo la società controllata ha ricevuto complessivamente 60 reclami per distrazioni con un petitum complessivo di circa €24 milioni, di cui €17 milioni riferibili alle sole distrazioni ed il resto ad ulteriori voci di danno; le verifiche condotte dalla Funzione Internal

Audit e dalla struttura Legale hanno accertato che gli importi distratti ammontano complessivamente a €13 milioni. La società ha inoltre ricevuto altri 208 reclami per circa €20 milioni (a dicembre erano 195 per €18 milioni) relativi a false rendicontazioni ed operazioni non autorizzate, nonché richieste di rimborso delle commissioni per il servizio di Consulenza evoluta.

Nel corso del trimestre la controllata ha accolto e rimborsato reclami per oltre €3 milioni che si aggiungono a quanto già corrisposto nel 2019 per circa un milione. Contestualmente la società ha proseguito le attività stragiudiziali e giudiziali per il recupero delle somme distratte nei confronti degli indebiti beneficiari.

Il rischio di esborso derivante dagli atti illeciti commessi dal private banker è presidiato da un fondo di €10 milioni (di cui €2,4 milioni accantonati nel primo trimestre 2020), determinato sulla base della valutazione dei reclami per distrazioni accertati e di quelli relativi alle rendicontazioni non corrette e operazioni non autorizzate, senza tenere conto delle azioni di recupero già avviate, dei sequestri probatori emessi, e della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa che la società ha prontamente attivato sulla base di quanto previsto dalle condizioni di polizza.

Contenzioso fiscale

Nel mese di febbraio sono state depositate le sentenze di primo grado con le quali la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi di Intesa Sanpaolo Private Banking avverso gli atti di accertamento relativi alle annualità 2014 e 2015. Con tali avvisi l'Amministrazione finanziaria riconosceva la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento di ramo d'azienda. Tale contenzioso fa seguito ad ulteriori procedimenti sulla medesima tematica instaurati per le annualità 2011, 2012 e 2013, con esiti contrastanti per la società nel grado successivo di giudizio. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

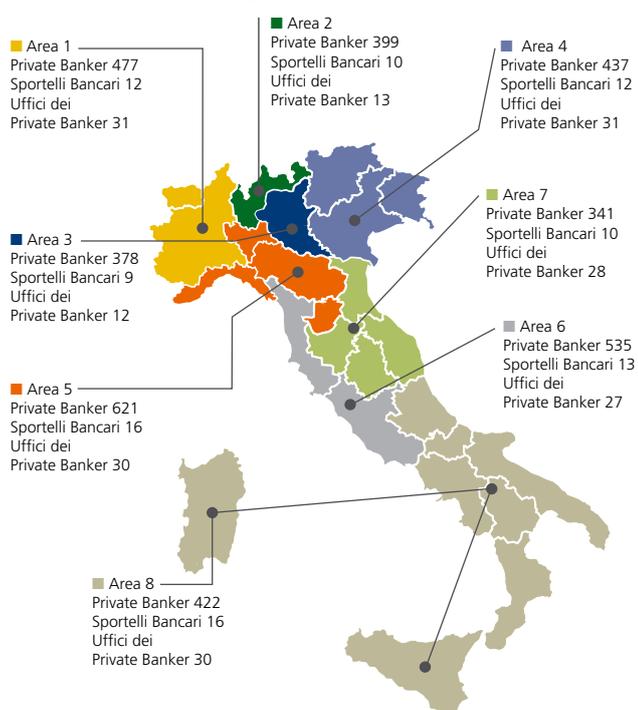
Il capitale umano

LE RETI DISTRIBUTIVE

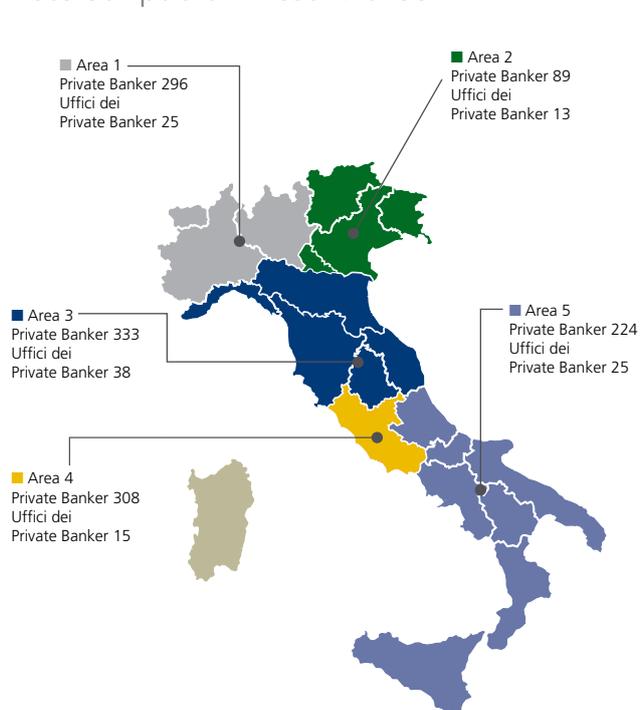
Al 31 marzo 2020 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval) era costituita da 5.811 Private Banker a fronte di 5.834 professionisti ad inizio 2020.

| | INIZIO PERIODO 1.1.2020 | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO 31.3.2020 |
|---|----------------------------|-----------|-----------|-------------|---------------------------|
| Rete Fideuram | 3.614 | 36 | 40 | (4) | 3.610 |
| Rete Sanpaolo Invest | 1.254 | 12 | 16 | (4) | 1.250 |
| Rete Intesa Sanpaolo Private Banking | 912 | 14 | 28 | (14) | 898 |
| Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 54 | - | 1 | (1) | 53 |
| Totale | 5.834 | 62 | 85 | (23) | 5.811 |

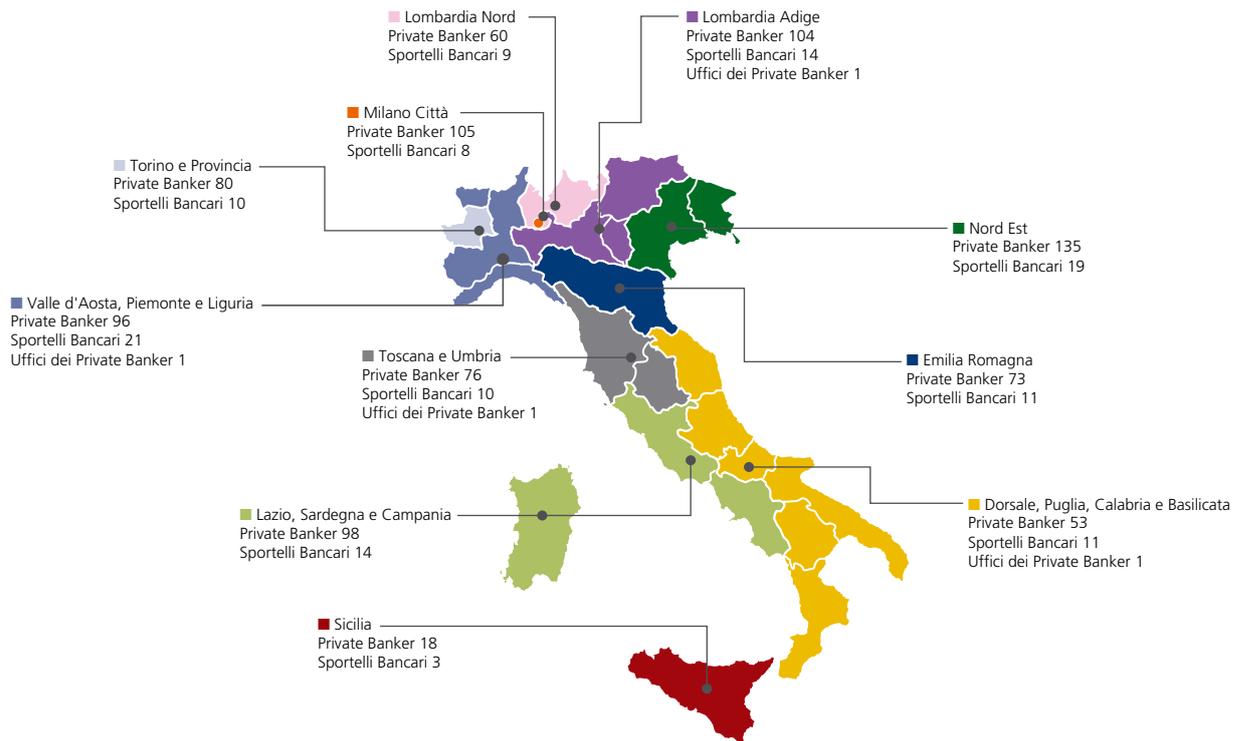
Rete Fideuram: 8 aree



Rete Sanpaolo Invest: 5 aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 11 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 48 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi del 2020 (53 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2019); su base annua si sono registrati

220 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 210 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi tre mesi dell'anno 56 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 21% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker della Rete Fideuram

| | INIZIO PERIODO | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO |
|----------------------|----------------|-----|-----|-------|--------------|
| 3 MESI | | | | | |
| 1.1.2020 - 31.3.2020 | 3.614 | 36 | 40 | (4) | 3.610 |
| 1.1.2019 - 31.3.2019 | 3.662 | 40 | 75 | (35) | 3.627 |
| Anno mobile | | | | | |
| 1.4.2019 - 31.3.2020 | 3.627 | 173 | 190 | (17) | 3.610 |
| 1.4.2018 - 31.3.2019 | 3.637 | 162 | 172 | (10) | 3.627 |

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

| | INIZIO PERIODO | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO |
|----------------------|----------------|----|-----|-------|--------------|
| 3 MESI | | | | | |
| 1.1.2020 - 31.3.2020 | 1.254 | 12 | 16 | (4) | 1.250 |
| 1.1.2019 - 31.3.2019 | 1.344 | 13 | 40 | (27) | 1.317 |
| Anno mobile | | | | | |
| 1.4.2019 - 31.3.2020 | 1.317 | 47 | 114 | (67) | 1.250 |
| 1.4.2018 - 31.3.2019 | 1.434 | 48 | 165 | (117) | 1.317 |

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 841 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 57 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

| | INIZIO PERIODO | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO |
|----------------------|----------------|----|-----|-------|--------------|
| 3 MESI | | | | | |
| 1.1.2020 - 31.3.2020 | 912 | 14 | 28 | (14) | 898 |
| 1.1.2019 - 31.3.2019 | 927 | 14 | 24 | (10) | 917 |
| Anno mobile | | | | | |
| 1.4.2019 - 31.3.2020 | 917 | 45 | 64 | (19) | 898 |
| 1.4.2018 - 31.3.2019 | 926 | 45 | 54 | (9) | 917 |

La Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval si compone di 53 Private Banker.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval

| | INIZIO PERIODO | IN | OUT | NETTO | FINE PERIODO |
|----------------------|----------------|----|-----|-------|--------------|
| 3 MESI | | | | | |
| 1.1.2020 - 31.3.2020 | 54 | - | 1 | (1) | 53 |
| 1.1.2019 - 31.3.2019 | 62 | 1 | - | 1 | 63 |
| Anno mobile | | | | | |
| 1.4.2019 - 31.3.2020 | 63 | 5 | 15 | (10) | 53 |
| 1.4.2018 - 31.3.2019 | 60 | 13 | 10 | 3 | 63 |

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine marzo 2020, 1.329 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di €11,7 miliardi di patrimoni relativi a circa 107 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2020 è pari a 3.171 risorse, rispetto alle 3.179 risorse al 31 dicembre 2019.

I dipendenti diretti sono pari a 3.157 unità.

Personale

(numero)

| | 31.3.2020 | 31.12.2019 | 31.3.2019 (*) |
|--|--------------|--------------|---------------|
| Private Banking | 2.831 | 2.841 | 2.974 |
| Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking | 1.262 | 1.261 | 1.338 |
| Intesa Sanpaolo Private Banking | 1.380 | 1.392 | 1.419 |
| Sanpaolo Invest SIM | 15 | 16 | 45 |
| Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 147 | 146 | 142 |
| Morval Bank & Trust Cayman | 10 | 10 | 10 |
| Intesa Sanpaolo Private Argentina | 6 | 5 | 5 |
| Morval Vonwiller Advisors | 11 | 11 | 15 |
| Asset Management | 257 | 252 | 252 |
| Fideuram Asset Management (Ireland) | 68 | 66 | 66 |
| Fideuram Bank (Luxembourg) | 66 | 65 | 66 |
| Fideuram Investimenti SGR | 106 | 104 | 104 |
| Morval Gestion SAM | 3 | 3 | 2 |
| Morval SIM | 14 | 14 | 14 |
| Servizi fiduciari e tesoreria | 83 | 86 | 85 |
| Financière Fideuram | 4 | 4 | 4 |
| Siref Fiduciaria | 79 | 82 | 81 |
| Totale | 3.171 | 3.179 | 3.311 |

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2020 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 marzo 2020.

Le masse di risparmio gestito a fine marzo sono scese a €148,8 miliardi, registrando una flessione significativa rispetto alla media del primo trimestre (-€12,2 miliardi) che si riflette sull'andamento delle commissioni nette ricorrenti.

Le politiche di sviluppo della raccolta, positiva sia in Italia sia all'estero, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato positivo, sebbene inferiore rispetto allo scorso anno.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

450

400

350

I trim. 2017 II trim. 2017 III trim. 2017 IV trim. 2017 I trim. 2018 II trim. 2018 III trim. 2018 IV trim. 2018 I trim. 2019 II trim. 2019 III trim. 2019 IV trim. 2019 I trim. 2020

Il Consiglio di Amministrazione
4 maggio 2020

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di

Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2019. Il Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2019 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Il conto economico dei primi tre mesi del 2020 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2019, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2020 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2019. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 marzo 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Fideuram al 31 marzo 2020.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2020

| DENOMINAZIONE | SEDE OPERATIVA | SEDE LEGALE | TIPO DI RAPPORTO (*) | RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE | | DISPONIBILITÀ VOTI % (**) |
|---|----------------|--------------|----------------------|--|-------------------|---------------------------|
| | | | | IMPRESA PARTECIPANTE | QUOTA % | |
| 1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140 | Torino | Torino | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4 | Milano | Milano | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517 | Milano | Milano | 1 | Fideuram | 99,500% | |
| 4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52 | Milano | Milano | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 5. Morval SIM S.p.A. Capitale Euro 2.768.000 in azioni da Euro 0,52 | Torino | Torino | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 6. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000 | Dublino | Dublino | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 7. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale | Lussemburgo | Lussemburgo | 1 | Fideuram | 100,000% | |
| 8. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25 | Parigi | Parigi | 1 | Fideuram | 99,999% | |
| 9. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Capitale CHF 22.217.000 in azioni da CHF 100 | Ginevra | Ginevra | 1 | Fideuram | 96,910% | |
| 10. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1 | Buenos Aires | Buenos Aires | 1 | Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram | 95,033% 4,967% | |
| 11. Morval Gestion SAM Capitale Euro 500.000 in azioni da Euro 100 | Montecarlo | Montecarlo | 1 | Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 100,000% | |
| 12. Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd in liquidazione Capitale USD 2.400.000 in azioni da USD 1 | Tortola | Tortola | 1 | Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 100,000% | |
| 13. Southern Group Ltd Capitale USD 50.000 in azioni da USD 1 | George Town | George Town | 1 | Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 100,000% | |
| 14. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 110.600.000 in azioni da UYU 1 | Montevideo | Montevideo | 1 | Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval | 100,000% | |
| 15. Morval Bank & Trust Cayman Ltd Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1 | George Town | George Town | 1 | Morval Vonwiller Assets Management in liquidazione | 100,000% | |

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di Morval SIM S.p.A., Southern Group Ltd, Morval Vonwiller Advisors S.A., Morval Gestion SAM e Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 31 marzo 2020 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2019 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram non ha registrato variazioni.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

| VOCI DELL'ATTIVO | 31.3.2020 | 31.12.2019 |
|---|---------------|---------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 210 | 335 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 346 | 349 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 68 | 36 |
| b) attività finanziarie designate al fair value | - | - |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 278 | 313 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2.964 | 3.189 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 43.388 | 41.802 |
| a) crediti verso banche | 31.892 | 29.964 |
| b) crediti verso clientela | 11.496 | 11.838 |
| 50. Derivati di copertura | 10 | 20 |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 19 | 11 |
| 70. Partecipazioni | 172 | 170 |
| 80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori | - | - |
| 90. Attività materiali | 381 | 380 |
| 100. Attività immateriali | 233 | 234 |
| di cui: avviamento | 140 | 140 |
| 110. Attività fiscali | 193 | 164 |
| a) correnti | 33 | 34 |
| b) anticipate | 160 | 130 |
| 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | 6 |
| 130. Altre attività | 1.064 | 1.107 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | 48.980 | 47.767 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

| VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 31.3.2020 | 31.12.2019 |
|---|------------------|-------------------|
| 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 42.944 | 42.057 |
| a) debiti verso banche | 2.787 | 3.033 |
| b) debiti verso clientela | 40.157 | 39.024 |
| c) titoli in circolazione | - | - |
| 20. Passività finanziarie di negoziazione | 69 | 33 |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| 40. Derivati di copertura | 989 | 930 |
| 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 60. Passività fiscali | 99 | 94 |
| a) correnti | 61 | 30 |
| b) differite | 38 | 64 |
| 70. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - |
| 80. Altre passività | 1.260 | 1.167 |
| 90. Trattamento di fine rapporto del personale | 43 | 48 |
| 100. Fondi per rischi e oneri: | 459 | 478 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 1 | 1 |
| b) quiescenza e obblighi simili | 23 | 23 |
| c) altri fondi per rischi e oneri | 435 | 454 |
| 110. Riserve tecniche | - | - |
| 120. Riserve da valutazione | (42) | 33 |
| 130. Azioni rimborsabili | - | - |
| 140. Strumenti di capitale | - | - |
| 150. Riserve | 2.431 | 1.515 |
| 160. Sovrapprezzi di emissione | 206 | 206 |
| 170. Capitale | 300 | 300 |
| 180. Azioni proprie (-) | - | - |
| 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) | - | - |
| 200. Utile (Perdita) di periodo (+/-) | 222 | 906 |
| TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 48.980 | 47.767 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

| | I TRIMESTRE 2020 | I TRIMESTRE 2019 |
|--|------------------|------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 66 | 63 |
| <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | 87 | 84 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (18) | (19) |
| 30. Margine di interesse | 48 | 44 |
| 40. Commissioni attive | 626 | 612 |
| 50. Commissioni passive | (192) | (190) |
| 60. Commissioni nette | 434 | 422 |
| 70. Dividendi e proventi simili | - | - |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 5 | 4 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (2) | (1) |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 10 | 9 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 6 | - |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 4 | 9 |
| c) passività finanziarie | - | - |
| 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (34) | 11 |
| a) attività e passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (34) | 11 |
| 120. Margine di intermediazione | 461 | 489 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: | - | (3) |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (1) | (3) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1 | - |
| 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - |
| 150. Risultato netto della gestione finanziaria | 461 | 486 |
| 160. Premi netti | - | - |
| 170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa | - | - |
| 180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa | 461 | 486 |
| 190. Spese amministrative: | (200) | (205) |
| a) spese per il personale | (78) | (90) |
| b) altre spese amministrative | (122) | (115) |
| 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 7 | (7) |
| a) impegni e garanzie rilasciate | - | - |
| b) altri accantonamenti netti | 7 | (7) |
| 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (12) | (12) |
| 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (6) | (5) |
| 230. Altri oneri/proventi di gestione | 68 | 61 |
| 240. Costi operativi | (143) | (168) |
| 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni | 2 | 1 |
| 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 270. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 1 | - |
| 290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 321 | 319 |
| 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente | (99) | (90) |
| 310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 222 | 229 |
| 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - |
| 330. Utile (Perdita) di periodo | 222 | 229 |
| 340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi | - | - |
| 350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo | 222 | 229 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

| | I TRIMESTRE 2020 | I TRIMESTRE 2019 |
|---|------------------|------------------|
| 10. Utile (Perdita) di periodo | 222 | 229 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | 2 | (1) |
| 20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| 40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 50. Attività materiali | - | - |
| 60. Attività immateriali | - | - |
| 70. Piani a benefici definiti | 2 | (1) |
| 80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | (77) | 23 |
| 100. Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 110. Differenze di cambio | 4 | (6) |
| 120. Copertura dei flussi finanziari | 1 | 1 |
| 130. Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| 140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (80) | 27 |
| 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | (2) | 1 |
| 170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (75) | 22 |
| 180. Redditività complessiva | 147 | 251 |
| 190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi | - | - |
| 200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo | 147 | 251 |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

| | ESISTENZE AL 31.12.2019 | MODIFICA SALDI APERTURA | ESISTENZE AL 1.1.2020 | ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | | VARIAZIONI DEL PERIODO | | | | | | | | PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2020 | PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.3.2020 | PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.3.2020 |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--|-------------------------------|--|--|
| | | | | RISERVE | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI | VARIAZIONI DI RISERVE | OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO | | | | | | REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I TRIMESTRE 2020 | | | |
| | | | | | | | EMISSIONE NUOVE AZIONI | ACQUISTO AZIONI PROPRIE | DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI | VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE | DERIVATI SU PROPRIE AZIONI | STOCK OPTIONS | | | | |
| Capitale: | 300 | - | 300 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 300 | 300 | - |
| - azioni ordinarie | 300 | - | 300 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 300 | 300 | - |
| - altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovraprezzi di emissione | 206 | - | 206 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 206 | 206 | - |
| Riserve: | 1.516 | - | 1.516 | 905 | - | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - 2.431 | 2.431 | - |
| - di utili | 1.425 | - | 1.425 | 905 | - | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - 2.340 | 2.340 | - |
| - altre | 91 | - | 91 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 91 | 91 | - |
| Riserve da valutazione | 33 | - | 33 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (75) | (42) | (42) | - |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di periodo | 905 | - | 905 | (905) | - | - | - | - | - | - | - | - | 222 | 222 | 222 | - |
| Patrimonio netto | 2.960 | - | 2.960 | - | - | 10 | - | - | - | - | - | - | 147 | 3.117 | 3.117 | - |
| Patrimonio netto del Gruppo | 2.960 | - | 2.960 | - | - | 10 | - | - | - | - | - | - | 147 | 3.117 | | |
| Patrimonio netto di terzi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Paolo Molesini

 L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

 Il Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

| | ESISTENZE AL 31.12.2018 | MODIFICA SALDI APERTURA | ESISTENZE AL 1.1.2019 | ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | | VARIAZIONI DEL PERIODO | | | | | | | | | | PATRIMONIO NETTO AL 31.3.2019 | PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.3.2019 | PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.3.2019 | |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--|--------------------------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|---------------------------------------|--|---|-------------------------------|--|--|--------------|
| | | | | RISERVE | DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI | VARIAZIONI DI RISERVE | OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | EMISSIONE NUOVE AZIONI | ACQUISTO AZIONI PROPRIE | DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI | VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE | DERIVATI SU PROPRIE AZIONI | STOCK OPTIONS | VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE | REDDITIVITÀ COMPLESSIVA I TRIMESTRE 2019 | | | | | |
| Capitale: | 300 | - | 300 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 300 | 300 | - |
| - azioni ordinarie | 300 | - | 300 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 300 | 300 | - |
| - altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | 206 | - | 206 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 206 | 206 | - |
| Riserve: | 1.476 | - | 1.476 | 24 | - | 6 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.506 | 1.506 | - |
| - di utili | 1.402 | - | 1.402 | 24 | - | 6 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.432 | 1.432 | - |
| - altre | 74 | - | 74 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 74 | 74 | - |
| Riserve da valutazione | (12) | - | (12) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 22 | 10 | 10 |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di periodo | 834 | - | 834 | (24) | (810) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 229 | 229 | 229 |
| Patrimonio netto | 2.804 | - | 2.804 | - | (810) | 6 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 251 | 2.251 | 2.251 |
| Patrimonio netto del Gruppo | 2.804 | - | 2.804 | - | (810) | 6 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 251 | 2.251 | |
| Patrimonio netto di terzi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

4 maggio 2020

Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, inclusi gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra gli schemi ufficiali e gli schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato ufficiale e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

| VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO | VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO | 31.3.2020 | 31.12.2019 |
|---|--|---------------|---------------|
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | 346 | 349 |
| | <i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i> | 346 | 349 |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | 2.964 | 3.189 |
| | <i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> | 2.964 | 3.189 |
| Titoli di debito valutati al costo ammortizzato | | 15.156 | 15.275 |
| | <i>Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i> | 12.666 | 12.766 |
| | <i>Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i> | 2.490 | 2.509 |
| Finanziamenti verso banche | | 19.226 | 17.198 |
| | <i>Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i> | 31.892 | 29.964 |
| | <i>- Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli</i> | (12.666) | (12.766) |
| Finanziamenti verso clientela | | 9.006 | 9.329 |
| | <i>Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i> | 11.496 | 11.838 |
| | <i>- Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli</i> | (2.490) | (2.509) |
| Derivati di copertura | | 10 | 20 |
| | <i>Voce 50. Derivati di copertura</i> | 10 | 20 |
| Partecipazioni | | 172 | 170 |
| | <i>Voce 70. Partecipazioni</i> | 172 | 170 |
| Attività materiali e immateriali | | 614 | 614 |
| | <i>Voce 90. Attività materiali</i> | 381 | 380 |
| | <i>Voce 100. Attività immateriali</i> | 233 | 234 |
| Attività fiscali | | 193 | 164 |
| | <i>Voce 110. Attività fiscali</i> | 193 | 164 |
| Altre voci dell'attivo | | 1.293 | 1.459 |
| | <i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i> | 210 | 335 |
| | <i>Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i> | 19 | 11 |
| | <i>Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i> | - | 6 |
| | <i>Voce 130. Altre attività</i> | 1.064 | 1.107 |
| Totale attivo | Totale dell'attivo | 48.980 | 47.767 |

| VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO | VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO | 31.3.2020 | 31.12.2019 |
|---|--|---------------|---------------|
| Debiti verso banche | | 2.787 | 3.033 |
| | <i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i> | 2.787 | 3.033 |
| Debiti verso clientela | | 40.157 | 39.024 |
| | <i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i> | 40.157 | 39.024 |
| Passività finanziarie di negoziazione | | 69 | 33 |
| | <i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i> | 69 | 33 |
| Derivati di copertura | | 989 | 930 |
| | <i>Voce 40. Derivati di copertura</i> | 989 | 930 |
| Passività fiscali | | 99 | 94 |
| | <i>Voce 60. Passività fiscali</i> | 99 | 94 |
| Altre voci del passivo | | 1.303 | 1.215 |
| | <i>Voce 80. Altre passività</i> | 1.260 | 1.167 |
| | <i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i> | 43 | 48 |
| Fondi per rischi e oneri | | 459 | 478 |
| | <i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i> | 459 | 478 |
| Capitale sociale e riserve | | 2.895 | 2.054 |
| | <i>Voci 120. 150. 160. 170. Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i> | 2.895 | 2.054 |
| Utile netto | | 222 | 906 |
| | <i>Voce 200. Utile (Perdita) di periodo</i> | 222 | 906 |
| Totale passivo | Totale del passivo e del patrimonio netto | 48.980 | 47.767 |

Raccordo tra conto economico consolidato ufficiale e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

| VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO | VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO | I TRIMESTRE 2020 | I TRIMESTRE 2019 |
|---|--|---------------------|---------------------|
| Margine di interesse | | 48 | 43 |
| | Voce 30. Margine di interesse | 48 | 43 |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value | | 3 | 13 |
| | Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 5 | 4 |
| | Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (2) | (1) |
| | Voce 100. b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 4 | 9 |
| | Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (34) | 11 |
| | - Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti | 30 | (10) |
| Commissioni nette | | 427 | 425 |
| | Voce 60. Commissioni nette | 434 | 422 |
| | - Voce 60. (parziale) Soft commission | - | (1) |
| | - Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti | (6) | 4 |
| | - Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive | (1) | - |
| Margine di intermediazione | | 478 | 481 |
| Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione | | - | - |
| | Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione | 68 | 60 |
| | Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni | 2 | 1 |
| | - Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti | (9) | - |
| | - Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse | (61) | (61) |
| Proventi operativi netti | | 478 | 481 |
| Spese per il personale | | (78) | (88) |
| | Voce 190. a) Spese per il personale | (78) | (89) |
| | - Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking | - | 1 |
| Altre spese amministrative | | (49) | (45) |
| | Voce 190. b) Altre spese amministrative | (122) | (115) |
| | - Voce 60. (parziale) Soft commission | - | 1 |
| | - Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking | 2 | 2 |
| | - Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario | 9 | 6 |
| | - Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive | 1 | - |
| | - Voce 230. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse | 61 | 61 |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali | | (14) | (13) |
| | Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | (12) | (12) |
| | Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | (5) | (5) |
| | - Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking | 3 | 4 |
| Costi operativi netti | | (141) | (146) |
| Risultato della gestione operativa | | 337 | 335 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | | (2) | (3) |
| | Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito | - | (3) |
| | - Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito | (1) | - |
| | - Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito | (1) | - |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività | | (6) | (10) |
| | Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 7 | (7) |
| | - Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti | (15) | 6 |
| | - Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito | 1 | - |
| | - Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito | 1 | - |
| | - Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale | - | (9) |
| Proventi (oneri) non ricorrenti netti | | 6 | 9 |
| | Voce 100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 6 | - |
| | - Voce 200. (parziale) Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale | - | 9 |
| Risultato corrente lordo | | 335 | 331 |
| Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente | | (103) | (94) |
| | Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente | (99) | (89) |
| | - Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking | (1) | (3) |
| | - Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario | (3) | (2) |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | | (4) | (4) |
| | - Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking | - | (1) |
| | - Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking | (2) | (2) |
| | - Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking | (3) | (4) |
| | - Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking | 1 | 3 |
| Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte) | | (6) | (4) |
| | - Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario | (9) | (6) |
| | - Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario | 3 | 2 |
| Utile netto | Voce 350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo | 222 | 229 |

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta ottenuta con materiale certificato FSC® e altro materiale controllato.

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



In copertina:

Intesa Sanpaolo Gold Partner di Matera
Capitale Europea della Cultura 2019



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

